BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI E GESTIONI

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE AL 30 SETTEMBRE 2021

Consiglio di Amministrazione
11 novembre 2021

BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI
Sede Legale: Via San Dalmazzo, 15 – 10122 Torino
Capitale sociale Euro 54.517.012 int. vers.
Codice Azienda Bancaria n. 3043.7 – Albo Banche n. 5319
Registro Imprese di Torino n. 02751170016
C.C.I.A.A. di Torino n. REA 600548 – Cod. Fisc./ Partita IVA 02751170016
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5319
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e
al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO
BANCA INTERMOBILIARE
(Iscritto all'Albo dei gruppi bancari in data 3 novembre 2017 cod. n. 3043)

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE **3**

1. STRUTTURA SOCIETARIA E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE 3
2. CARICHE SOCIALI 5
3. DATI DI SINTESI E PRINCIPALI INDICATORI DEL GRUPPO 6
4. PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI CONSOLIDATI 9
5. RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE 13
6. SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO 21
7. EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO, PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE, CONTINUITÀ AZIENDALE 24
8. RISORSE UMANE 25
9. ALTRE INFORMAZIONI 26
10. NOTE ILLUSTRATIVE E CRITERI DI REDAZIONE DEL RESOCONTO INTERMEDIO 29
11. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 31
12. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 40
13. REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA 44
14. INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA 45
15. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO 55

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI **61**

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. STRUTTURA SOCIETARIA E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

CONTROLLANTE E RELATIVA COMPAGINE SOCIALE

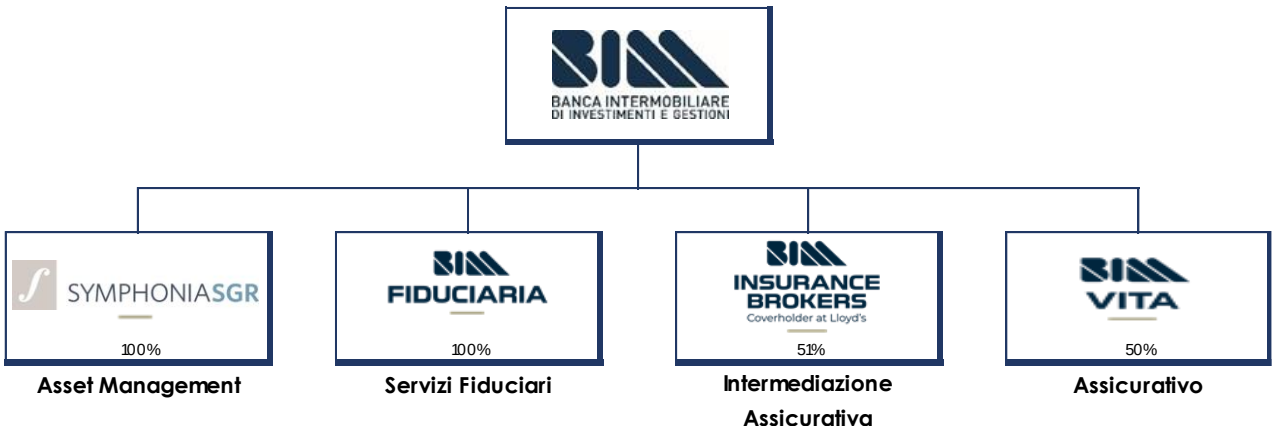
L'emittente Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. ("**Banca Intermobiliare**" o la "**Banca**") è controllata da Trinity Investments Designated Activity Company ("**Trinity Investments**" o "**Trinity Investments DAC**"), *special purpose vehicle* di diritto irlandese, società rilevante ai fini dell'applicazione della Sezione 110 dell'Irish Taxes Consolidation Act del 1997 (come successivamente modificato), costituita inizialmente nella forma di "*limited liability company by shares*" e successivamente trasformata in "*designated activity company*", ai sensi dell'Irish Companies Act del 2014, con sede legale in George's Dock, n. 3, IFSC, Dublino (Irlanda), iscritto al registro delle imprese irlandese (*Companies Registration Office Ireland*) con numero 535698 e gestito da Attestor Limited ("**Attestor**") quale *investment manager*.

STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA INTERMOBILIARE

Di seguito si espone l'area di consolidamento, con evidenza dell'appartenenza o meno delle partecipate al gruppo bancario, a fronte della comunicazione di Banca d'Italia del 3 novembre 2017 in merito all'iscrizione di Banca Intermobiliare come capogruppo del gruppo bancario Gruppo Banca Intermobiliare (il "**Gruppo**").

Lo schema sottostante rappresenta le partecipazioni detenute dalla Banca, suddivise per area di attività. Non è rappresentata la partecipazione totalitaria detenuta in Patio Lugano S.A.

Grafico 1 - STRUTTURA SOCIETARIA



PARTECIPAZIONI APPARTENENTI AL GRUPPO BANCARIO BANCA INTERMOBILIARE

Società Capogruppo:

- Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

Società controllate al 100%, consolidate integralmente:

- Symphonia SGR S.p.A.
- BIM Fiduciaria S.p.A.

PARTECIPAZIONI NON APPARTENENTI AL GRUPPO BANCARIO BANCA INTERMOBILIARE

Società controllata al 100%, consolidate integralmente:

- Patio Lugano S.A.

Società controllate non al 100%, consolidate integralmente:

- BIM Insurance Brokers S.p.A., detenuta da Banca Intermobiliare S.p.A. al 51%

Società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto:

- BIM Vita S.p.A., partecipata al 50% da Banca Intermobiliare e al 50% da UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (Unipol Gruppo) e soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali.

FILIALI BANCARIE E NEGOZI FINANZIARI

Sede e filiale di Torino	10122	Via San Dalmazzo, 15
Sede e filiale di Milano	20121	Via Broletto, 5
Filiale di Alba	12051	Via Belli, 1
Filiale di Arzignano	36071	Piazza Marconi, 21
Filiale di Asti	14100	Via Bonzanigo, 34
Filiale di Bassano del Grappa	36061	Via Bellavitis, 5
Filiale di Bergamo	24121	Via F. Petrarca, 3
Filiale di Chivasso	10034	Via Teodoro II, 2
Filiale di Firenze	50132	Piazza Frà Girolamo Savonarola, 22
Filiale di Genova	16121	Via XX Settembre, 31/4
Filiale di Ivrea	10015	Via Palestro, 16
Filiale di Modena	41100	Via Farini, 56
Filiale di Padova	35137	Corso Milano, 22
Filiale di Roma	00187	Piazza Santi Apostoli, 80/81
Filiale di Thiene	36016	Via Montegrappa, 6/L
Filiale di Treviso	31100	Piazza Sant'Andrea, 6
Filiale di Verona	37121	Corso Cavour, 39
Negozio Finanziario di Catania	95131	Via F. Crispi
Negozio Finanziario di Venezia	30124	Sestiere di San Marco 4259

2. CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Alberto PERA
Vice Presidente	Maria Paola CLARA[1]
Amministratore Delegato	Claudio MORO
Consiglieri[2]	David ALHADEFF Emanuele CANAVESE Maria Lucia CANDIDA Pietro STELLA Massimo TOSATO Sara ZALTRON

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Rosanna VICARI
Sindaci Effettivi	Paolo BARUFFI Andrea RITTATORE VONWILLER
Sindaco Supplente[3]	Massimo IGUERA

DIRIGENTE PREPOSTO	Mauro VALESANI
SOCIETÀ DI REVISIONE	DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

[1] Maria Paola Clara è anche consigliere indipendente.
[2] Emanuele Canavese, Maria Lucia Candida e Sara Zaltron in qualità di consiglieri indipendenti.
[3] In data 20 settembre 2021 la dott.ssa Fioranna Vittoria Negri, a causa di impegni professionali legati al cumulo degli incarichi ricoperti presso altre società, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Sindaco Supplente della Banca. L'integrazione del Collegio Sindacale avverrà ai sensi di legge e di statuto.

3. DATI DI SINTESI E PRINCIPALI INDICATORI DEL GRUPPO[4]

Tabella 1 - DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI[5]

(Euro migliaia)	30.09.2021	30.09.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di interesse	3.998	7.000	(3.002)	-42,9%
Margine di intermediazione	46.732	35.708	11.024	30,9%
Risultato della gestione operativa	5.752	(5.446)	11.198	n.a.
Risultato ante imposte	5.897	(7.212)	13.109	n.a.
Risultato di periodo consolidato	**5.020**	**(7.321)**	**12.341**	**n.a.**

Tabella 2 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

(Euro milioni)	30.09.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta totale da clientela	**4.717**	**4.492**	**225**	**5,0%**
Raccolta diretta	654	551	103	18,7%
Raccolta indiretta	4.063	3.941	122	3,1%
- di cui raccolta amministrata	1.362	1.336	26	2,0%
- di cui raccolta investita in prodotti gestiti	2.462	2.386	76	3,2%
- di cui raccolta fiduciaria depositata fuori banca	239	219	20	9,1%

Tabella 3 - CREDITI E ALTRI ATTIVI

(Euro milioni)	30.09.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Portafoglio crediti verso la clientela	**175**	**194**	**(19)**	**-9,6%**
- di cui impieghi vivi verso la clientela	150	156	(6)	-3,7%
- di cui attività deteriorate nette	14	27	(13)	-49,3%
- di cui altri crediti	11	11	-	6,0%
Attività finanziarie valutate al *fair value*	**251**	**215**	**36**	**16,7%**
Totale attivo	**954**	**906**	**48**	**5,3%**

Tabella 4 - PATRIMONIO E COEFFICIENTI PATRIMONIALI[6]

(Euro milioni)	30.09.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Patrimonio netto	**82,4**	**77,1**	**5,3**	**6,9%**
Fondi Propri	**91,6**	**102,0**	**(10,4)**	**-10,2%**
Eccedenza di Fondi Propri[7]	32,0	44,1	(12,1)	-27,5%
Riserva di conservazione del capitale[8]	10,3	10,0	0,3	3,0%
RWA – *Risk Weighted Asset*	412,2	400,3	12,0	3,0%
CET1 *Ratio* - Capitale Primario di classe 1	**22,2%**	**25,5%**	**-3,3%**	**n.a.**
TCR - *Total Capital Ratio*	22,2%	25,5%	-3,3%	n.a.
CET1 *Ratio* e TCR – *Fully Phased*	11,6%	11,0%	0,6%	n.a.
Indice di patrimonializzazione[9]	2,8	3,2	(0,4)	-12,0%

[4] Indicatori alternativi di *performance* basati sulle linee guida dell'*European Securities and Markets Authority* del 5 ottobre 2015 (ESMA/2015/1415), incorporate nella Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015.
[5] I valori economici sono stati riclassificati rispetto allo schema di conto economico previsto dalla Circolare n. 262 del 2005 di Banca d'Italia e successive modifiche al fine di ottenere una migliore rappresentazione gestionale dei risultati. Si rimanda alle note presenti in calce alla tabella del conto economico consolidato riclassificato.
[6] Coefficienti patrimoniali determinati secondo il regime transitorio, ad eccezione del CET1 *Ratio – Fully Phased*.
[7] Eccedenza Fondi Propri, differenza fra i Fondi Propri e i requisiti patrimoniali minimi inclusivi della riserva di conservazione del capitale e di tutte le misure vincolanti comunicate dall'Autorità di Vigilanza.
[8] Riserva di conservazione del capitale, pari al 2,5% dell'esposizioni ponderate per il rischio, calcolate senza il requisito patrimoniale aggiuntivo.
[9] Indice di patrimonializzazione, pari al rapporto tra Fondi Propri e Requisiti patrimoniali minimi regolamentari, pari all'8%.

Tabella 5 - INDICATORI DI LEVA E DI LIQUIDITÀ

	30.09.2021	31.12.2020	Variazione assoluta
Leverage Ratio - using a Transitional definition of CET1	8,8%	11,7%	-2,9%
Leverage Ratio - using a Fully Phased definition of CET1	5,2%	5,7%	-0,5%
LCR - *Liquidity Coverage Ratio*	185,1%	192,9%	-7,8%
NSFR - *Net Stable Funding Ratio*	128,1%	117,5%	10,6%

Tabella 6 - INDICI DI REDDITIVITÀ

	30.09.2021	30.09.2020	Variazione assoluta
Margine di interesse/Margine di intermediazione	8,6%	19,6%	-11,0%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	52,5%	60,8%	-8,2%
Risultato della gestione operativa/Margine di intermediazione	12,3%	-15,3%	n.a.
Cost/Income	87,7%	115,3%	-27,6%
Risultato netto/Patrimonio netto medio (ROE)	8,4%	-11,7%	n.a.
Risultato netto/Totale attivo (ROA)	0,7%	-0,9%	n.a.

Tabella 7 - INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO

	30.09.2021	31.12.2020	Variazione assoluta
Esposizioni in *bonis*/Portafoglio crediti vs clientela[10]	85,7%	80,4%	5,3%
Esposizioni deteriorate totali/Portafoglio crediti vs clientela	7,9%	14,1%	-6,2%
- di cui sofferenze/Portafoglio crediti vs clientela	5,8%	1,4%	4,4%
- di cui inadempienze probabili/Portafoglio crediti vs clientela	1,9%	12,5%	-10,6%
Tasso di copertura Impieghi vivi	0,87%	0,70%	0,17%
Tasso di copertura Esposizioni deteriorate	50,3%	35,1%	15,2%
- di cui per sofferenze	53,4%	74,7%	-21,3%
- di cui per inadempienze probabili	41,4%	22,0%	19,3%

Tabella 8 - STRUTTURA OPERATIVA

(Unità)	30.09.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Totale risorse (dipendenti e collaboratori)	**275**	**278**	**(3)**	**-1,1%**
- di cui *relationship manager*	93	100	(7)	-7,0%
- di cui dipendenti	245	249	(4)	-1,6%
Filiali bancarie e negozi finanziari	**19**	**21**	**(2)**	**9,5%**

Tabella 9 - INDICATORI PER DIPENDENTE

(Euro migliaia)	30.09.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di intermediazione/N. medio dipendenti	254	182	72	39,6%
Costo del personale[11]/N. medio dipendenti	106	97	9	9,3%
Totale attivo/N. totale risorse	3.469	3.259	210	6,4%

[10] Il "Portafoglio crediti vs clientela" comprende la voce di bilancio 40.b "Crediti verso la clientela" ad eccezione dei titoli di debito riclassificati nel portafoglio bancario e dei crediti verso controparti centrali che si interpongono tra le controparti di contratti negoziati su mercati finanziari.
[11] Dalle Spese del personale sono stati esclusi i compensi riferiti ad Amministratori e Sindaci.

Tabella 10 - INFORMAZIONI SUL TITOLO AZIONARIO

	30.09.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Azioni emesse (numero)	1.647.249.326	1.647.249.326	-	-
Azioni proprie (numero)	6.577.363	6.577.363	-	-
Azioni in circolazione (numero)	1.640.671.963	1.640.671.963	-	-
Quotazione per azione (Euro)				
- Minima	0,039	0,041	(0,002)	-4,9%
- Media	0,042	0,061	(0,019)	-31,0%
- Massima	0,049	0,107	(0,058)	-54,4%
- Di fine periodo	0,040	0,046	(0,006)	-13,0%
Capitalizzazione (Euro milioni)	66,5	75,8	(9,3)	-12,3%
Price/Book[12]	0,81	0,98	(0,18)	-17,9%
BVPS o Patrimonio netto per azione (Euro)	0,05	0,05	-	-
EPS o Risultato per azione (Euro)	0,004	(0,013)	n.a.	n.a.

[12] Rapporto tra capitalizzazione e Patrimonio netto contabile.

4. PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI CONSOLIDATI

Tabella 11 - CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO[13]

(Euro migliaia)	30.09.2021	30.09.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	5.526	8.479	(2.953)	-34,8%
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.528)	(1.479)	(49)	3,3%
Margine di interesse	**3.998**	**7.000**	**(3.002)**	**-42,9%**
Commissioni attive	32.935	29.923	3.012	10,1%
Commissioni passive	(8.391)	(8.228)	(163)	2,0%
Commissioni nette	**24.544**	**21.695**	**2.849**	**13,1%**
Risultato portafoglio negoziazione	6.867	2.917	3.950	135,4%
Risultato portafoglio bancario	11.323	4.096	7.227	176,4%
Risultato operatività finanziaria	**18.190**	**7.013**	**11.177**	**159,4%**
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**46.732**	**35.708**	**11.024**	**30,9%**
Spese per il personale	(21.845)	(21.099)	(746)	3,5%
Altre spese amministrative	(15.531)	(18.384)	2.853	-15,5%
Ammortamenti operativi	(3.113)	(2.341)	(772)	33,0%
Altri oneri/proventi di gestione	(491)	670	(1.161)	n.a.
Costi operativi	**(40.980)**	**(41.154)**	**174**	**-0,4%**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**5.752**	**(5.446)**	**11.198**	**n.a.**
Costi di ristrutturazione	-	(1.001)	1.001	-100,0%
di cui Incentivi all'esodo	-	(629)	629	-100,0%
di cui Altri costi di ristrutturazione	-	(372)	372	-100,0%
Rettifiche di valore nette su crediti	25	(564)	589	n.a.
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	(33)	48	(81)	n.a.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(485)	(671)	186	-27,7%
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	638	422	216	51,2%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**5.897**	**(7.212)**	**13.109**	**n.a.**
Imposte sul reddito di periodo	(1.006)	(209)	(797)	-381,3%
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**4.891**	**(7.421)**	**12.312**	**n.a.**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	**4.891**	**(7.421)**	**12.312**	**n.a.**
Risultato di pertinenza dei terzi	(129)	(100)	(29)	-29,0%
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO DEL GRUPPO	**5.020**	**(7.321)**	**12.341**	**n.a.**

[13] Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per le seguenti riclassifiche: le rettifiche di valore a riduzione degli interessi attivi relativi a posizioni deteriorate (per Euro 127 migliaia al 30.09.2021 e per Euro 108 migliaia al 30.09.2020) sono state riclassificate dalla voce "Interessi attivi e proventi assimilati" alla voce "Rettifiche di valore nette su crediti". I "Costi di ristrutturazione", non presenti al 30.09.2021, sono stati esposti separatamente al 30.09.2020 riclassificandoli dalla voce "Spese del Personale" (per Euro 629 migliaia), dalla voce "Altre spese amministrative" per Euro 255 migliaia e dalla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" per Euro 117 migliaia.
Risultato portafoglio negoziazione include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 80 e 110 b) e la voce 70 relativa al *trading book*.
Risultato portafoglio bancario include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 90 e 100 b) e c) e le voci 100 a) e 70 relative al *banking book*.
La voce "Rettifiche di valore nette su crediti" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 100 a) e 130 a) escluse le componenti relative ai titoli iscritti nel banking book e la voce 140.
La voce "Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 130 a) relative ai titoli iscritti nel banking book e la voce 130 b).
La voce "Ammortamenti operativi" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 210 e 220.

Tabella 12 - STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO[14]

(Euro migliaia)	30.09.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
CASSA	1.062	1.321	(259)	-19,6%
CREDITI				
• Crediti verso clientela per impieghi vivi	150.242	156.034	(5.792)	-3,7%
• Crediti verso clientela altri	25.052	37.947	(12.895)	-34,0%
• Crediti verso banche e controparti centrali	328.647	79.334	249.313	314,3%
ATTIVITÀ FINANZIARIE				
• Portafoglio negoziazione	13.058	60.483	(47.425)	-78,4%
• Portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value*	19.153	14.187	4.966	35,0%
• Portafoglio bancario	218.736	343.806	(125.070)	-36,4%
• Derivati di copertura	-	-	-	-
IMMOBILIZZAZIONI				
• Partecipazioni	13.378	13.536	(158)	-1,2%
• Avviamenti	16.074	16.074	-	-
• Immateriali e materiali	26.929	27.869	(940)	-3,4%
• Immobili destinati alla vendita	21.287	21.546	(259)	-1,2%
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	120.659	133.923	(13.264)	-9,9%
TOTALE ATTIVO	**954.277**	**906.060**	**48.217**	**5,3%**
DEBITI				
• Debiti verso banche e controparti centrali	86.562	107.864	(21.302)	-19,7%
• Raccolta diretta	697.575	586.416	111.159	19,0%
• Debiti di leasing e altri debiti verso la clientela	24.789	25.015	(226)	-0,9%
PASSIVITÀ FINANZIARIE				
• Portafoglio negoziazione	6.499	52.546	(46.047)	-87,6%
• Derivati di copertura	7.063	4.851	2.212	45,6%
FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA	15.185	16.461	(1.276)	-7,8%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	34.174	35.787	(1.613)	-4,5%
PATRIMONIO NETTO	82.430	77.120	5.310	6,9%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**954.277**	**906.060**	**48.217**	**5,3%**

[14] Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale, i dati patrimoniali riclassificati per la riclassifica dei titoli iscritti nella voce 40 b) "Crediti verso la clientela" alla voce "Attività finanziarie – Portafoglio bancario" per Euro 203,8 milioni al 31.12.2020 (nessuna riclassifica sul 30.09.2021 per effetto della avvenuta cessione dei titoli di stato presenti nel *Business Model Held To Collect*). Nelle sottovoci "Crediti verso banche e controparti centrali" e "Debiti verso banche e controparti centrali" sono aggregate rispettivamente le voci 40 a) "Crediti verso banche" e 40 b) "Crediti verso la clientela" in relazione alle controparti centrali che si interpongono tra le controparti di contratti negoziati su mercati finanziari e la voce e le voci 10 a) "Debiti verso banche" e 10 b) "Debiti verso la clientela" in relazione alla stessa tipologia di controparte (tra di esse, principalmente Cassa Compensazione e Garanzia).
La voce "Altre voci dell'attivo" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 110 e 130.
La voce "Fondi a destinazione specifica" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 90 e 100.
La voce "Altre voci del passivo" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 60 e 80.

Tabella 13 - CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO PER TRIMESTRE

(Euro migliaia)	III Q 2021	II Q 2021	I Q 2021	IV Q 2020	III Q 2020	II Q 2020	I Q 2020
Interessi attivi e proventi assimilati	1.402	1.974	2.150	2.177	2.530	3.130	2.819
Interessi passivi e oneri assimilati	(600)	(515)	(413)	(406)	(354)	(428)	(697)
Margine di interesse	**802**	**1.459**	**1.737**	**1.771**	**2.176**	**2.702**	**2.122**
Commissioni attive	13.471	10.045	9.419	11.557	10.984	8.702	10.237
Commissioni passive	(2.757)	(2.790)	(2.844)	(3.184)	(2.577)	(2.696)	(2.955)
Commissioni nette	**10.714**	**7.255**	**6.575**	**8.373**	**8.407**	**6.006**	**7.282**
Risultato portafoglio negoziazione	3.426	2.597	844	352	1.254	941	722
Risultato portafoglio bancario	336	11.036	(49)	648	684	1.579	1.833
Risultato operatività finanziaria	**3.762**	**13.633**	**795**	**1.000**	**1.938**	**2.520**	**2.555**
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**15.278**	**22.347**	**9.107**	**11.144**	**12.521**	**11.228**	**11.959**
Spese per il personale	(6.960)	(7.608)	(7.277)	(6.994)	(6.348)	(7.101)	(7.650)
Altre spese amministrative	(4.598)	(5.251)	(5.682)	(6.477)	(5.625)	(6.656)	(6.103)
Ammortamenti operativi	(1.062)	(1.039)	(1.012)	(1.070)	(973)	(686)	(682)
Altri oneri/proventi di gestione	(179)	(62)	(250)	548	75	156	439
Costi operativi	**(12.799)**	**(13.960)**	**(14.221)**	**(13.993)**	**(12.871)**	**(14.287)**	**(13.996)**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**2.479**	**8.387**	**(5.114)**	**(2.849)**	**(350)**	**(3.059)**	**(2.037)**
Costi di ristrutturazione	-	-	-	(1.031)	(548)	(102)	(351)
di cui Incentivi all'esodo	-	-	-	(995)	(176)	(102)	(351)
di cui Altri costi di ristrutturazione	-	-	-	(36)	(372)	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti	96	14	(85)	(509)	(30)	(507)	(27)
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	(5)	(57)	29	69	242	(172)	(22)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(47)	(457)	19	554	(510)	(134)	(27)
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	242	195	201	312	94	118	210
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**2.765**	**8.082**	**(4.950)**	**(3.454)**	**(1.102)**	**(3.856)**	**(2.254)**
Imposte sul reddito di periodo	(989)	1	(18)	(100)	(189)	1	(21)
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**1.776**	**8.083**	**(4.968)**	**(3.554)**	**(1.291)**	**(3.855)**	**(2.275)**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	**1.776**	**8.083**	**(4.968)**	**(3.554)**	**(1.291)**	**(3.855)**	**(2.275)**
Risultato di pertinenza dei terzi	(33)	(59)	(37)	140	(24)	(45)	(31)
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO DEL GRUPPO	**1.809**	**8.142**	**(4.931)**	**(3.694)**	**(1.267)**	**(3.810)**	**(2.244)**

Tabella 14 - STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO PER TRIMESTRE

(Euro migliaia)	30.09.2021	30.06.2021	31.03.2021	31.12.2020	30.09.2020	30.06.2020	31.03.2020
CASSA	1.062	1.142	1.270	1.321	1.191	1.123	1.211
CREDITI							
• Crediti verso clientela per impieghi vivi	150.242	151.752	153.586	156.034	154.189	169.359	153.564
• Crediti verso clientela altri	25.052	20.608	34.472	37.947	42.335	40.913	44.391
• Crediti verso banche e controparti centrali	328.647	273.883	84.322	79.334	100.405	98.289	89.338
ATTIVITÀ FINANZIARIE							
• Portafoglio negoziazione	13.058	30.195	33.200	60.483	78.320	72.196	116.814
• Portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value*	19.153	16.306	14.197	14.187	14.303	13.993	14.442
• Portafoglio bancario	218.736	255.846	350.273	343.806	489.683	586.633	579.026
• Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	62
IMMOBILIZZAZIONI							
• Partecipazioni	13.378	13.235	13.680	13.536	13.108	12.928	13.456
• Avviamenti	16.074	16.074	16.074	16.074	16.074	16.074	16.074
• Immateriali e materiali	26.929	27.672	27.057	27.869	28.015	14.529	8.417
• Immobili destinati alla vendita	21.287	21.066	20.964	21.546	21.613	21.995	22.204
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	120.659	134.385	127.330	133.923	125.253	130.566	126.485
TOTALE ATTIVO	**954.277**	**962.164**	**876.425**	**906.060**	**1.084.489**	**1.178.598**	**1.185.484**
DEBITI							
• Debiti verso banche e controparti centrali	86.562	76.346	79.983	107.864	234.257	342.135	242.114
• Raccolta diretta	697.575	701.356	617.333	586.416	621.207	641.147	752.282
• Debiti di *leasing* e altri debiti verso la clientela	24.789	25.488	21.562	25.015	24.070	12.918	7.003
PASSIVITÀ FINANZIARIE							
• Portafoglio negoziazione	6.499	18.305	29.121	52.546	70.164	39.003	47.289
• Derivati di copertura	7.063	5.934	6.183	4.851	4.434	3.621	3.982
FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA	15.185	16.033	15.980	16.461	17.590	17.197	18.885
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	34.174	37.508	34.424	35.787	33.453	41.110	30.333
PATRIMONIO NETTO	82.430	81.194	71.839	77.120	79.314	81.467	83.596
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**954.277**	**962.164**	**876.425**	**906.060**	**1.084.489**	**1.178.598**	**1.185.484**

5. RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

I risultati finanziari dei primi nove mesi del 2021 evidenziano un utile netto di Euro 5,0 milioni – conseguito anche grazie alla cessione dei titoli di stato presenti nel *Business Model Held To Collect* attuata nel corso del primo semestre in coerenza con gli obiettivi previsti dal PIANO STRATEGICO 2020-2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione come aggiornamento del PIANO STRATEGICO 2019-2024, e un CET1 Ratio del 22,2%, che si confrontano, rispettivamente, con una perdita netta di Euro 7,3 milioni dei primi nove mesi del 2020 e un CET1 Ratio del 21,3% al 30 giugno 2021. Per il Gruppo si tratta di una conferma del ritorno all'utile di periodo (che mancava dal I semestre del 2015), tendenza già registrata nello scorso trimestre. Sono stati conseguiti risultati superiori alle attese del PIANO STRATEGICO 2020-2025, anche al netto del contributo generato dalla cessione del portafoglio *Held To Collect*, grazie a ricavi superiori alle previsioni e una continua attenzione ai costi operativi.

Dopo aver concluso i primi interventi finalizzati al riequilibrio economico-patrimoniale, continuano le attività per l'**AUMENTO DI CAPITALE 2021** per un importo massimo di Euro 23 milioni (comprensivo di sovrapprezzo), garantito dall'impegno del Socio di Maggioranza TRINITY INVESTMENT DAC, e proseguono le iniziative di investimento finalizzate all'inserimento di nuove figure commerciali, allo sviluppo tecnologico e al rilancio del modello strategico-operativo per caratterizzare Banca Intermobiliare quale operatore indipendente di servizi ad elevato valore aggiunto di *Wealth Management*, *Asset Management* e *Corporate & Investment Banking*.

RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

Tabella 15 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

(Euro milioni)	30.09.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
RACCOLTA DIRETTA				
Debiti verso la clientela	698	586	112	19,1%
Duplicazione liquidità presente nelle GPM	(44)	(35)	(9)	25,7%
Pronti contro termine e prestiti titoli	-	-	-	-
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	**654**	**551**	**103**	**18,7%**
RACCOLTA INDIRETTA				
Patrimoni in amministrazione	**1.362**	**1.336**	**26**	**2,0%**
Patrimoni in prodotti gestiti	**2.462**	**2.386**	**76**	**3,2%**
- Linee di gestione	423	430	(7)	-1,6%
- Fondi comuni di investimento	1.688	1.578	110	7,0%
- *Hedge Funds*	32	29	3	10,3%
- Prodotti assicurativi	447	444	3	0,7%
- Duplicazioni tra prodotti gestiti	(128)	(95)	(33)	34,7%
Totale patrimoni amministrati e gestiti	**3.824**	**3.722**	**102**	**2,7%**
- *di cui prodotti gestiti da società Banca Intermobiliare*	1.576	1.545	31	2,0%
Raccolta di BIM Fiduciaria depositata fuori Banca	**239**	**219**	**20**	**9,1%**
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	**4.063**	**3.941**	**122**	**3,1%**
RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA	**4.717**	**4.492**	**225**	**5,0%**

La **raccolta totale da clientela** ammonta, al netto delle duplicazioni, a Euro 4,7 miliardi, in aumento rispetto ai valori di fine 2020 (Euro 4,5 miliardi al 31 dicembre 2020; +5,0%). La raccolta diretta è in aumento a circa Euro 0,7 miliardi, mentre la raccolta indiretta si attesta a circa Euro 4,1 miliardi (Euro 3,9 miliardi al 31 dicembre 2020; +3,1%), di cui investita per Euro 2,5 miliardi in prodotti gestiti e Euro 1,4 miliardi in prodotti amministrati.

Alla data del 30 settembre 2021 la raccolta totale da clientela è costituita per l'86,1% dalla raccolta indiretta (87,7% al 31 dicembre 2020), di cui il 52,2% investiti in prodotti gestiti (53,1% al 31

dicembre 2020).

Si precisa che la liquidità delle gestioni patrimoniali mobiliari ("**Gpm**") presente al 30 settembre 2021 sui conti correnti della Banca, pari ad Euro 44 milioni (Euro 35 milioni al 31 dicembre 2020), è stata decurtata dalla raccolta diretta ed inclusa nella raccolta indiretta tra le linee di gestione. In aggiunta, i valori del patrimonio gestito sono stati esposti al netto delle duplicazioni - che comprendono la quota di Gpm investita in fondi e le polizze assicurative aventi come sottostanti le gestioni patrimoniali individuali - esposti in tabella alla voce "duplicazioni tra prodotti gestiti".

Tabella 16 - PATRIMONI IN PRODOTTI GESTITI

	30.09.2021			31.12.2020		
(Euro milioni)	Prodotti del Gruppo	Prodotti di terzi	Totale raccolta	Prodotti del Gruppo	Prodotti di terzi	Totale raccolta
Gestioni collettive	848	840	1.688	786	793	1.578
Gestioni individuali	423	-	423	430	-	430
Hedge Funds	32	-	32	29	-	29
Prodotti assicurativi	399	48	447	395	48	444
Duplicazioni tra prodotti gestiti	(128)	-	(128)	(95)	-	(95)
Totale Patrimoni in prodotti gestiti	**1.574**	**888**	**2.462**	**1.545**	**841**	**2.386**

I prodotti delle società del Gruppo sono interamente riconducibili alla gamma di prodotti gestiti da Symphonia SGR, ad eccezione dei prodotti assicurativi emessi dalla partecipata BIM Vita, partecipata al 50% con UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (Unipol Gruppo). I prodotti gestiti di terzi presenti nei portafogli clienti di Banca Intermobiliare sono rappresentati principalmente da fondi comuni d'investimento emessi da "società di gestione del risparmio" esterne al Gruppo e da polizze assicurative di altri *partner* commerciali.

RISULTATI DI CONTO ECONOMICO

Il **margine d'intermediazione** al 30 settembre 2021 si attesta a Euro 46,7 milioni, in aumento del 30,9% rispetto al 30 settembre 2020 (Euro 35,7 milioni):

- il **margine d'interesse** si attesta a Euro 4,0 milioni, in diminuzione del 42,9% rispetto al 30 settembre del 2020 (Euro 7,0 milioni), principalmente per il minor contributo del portafoglio titoli bancario, a fronte di minori volumi medi investiti, e per il contributo negativo del margine di interesse da impieghi su banche e controparti centrali, in presenza di tassi di riferimento negativi. Si evidenzia, infine, l'aumento dei costi finanziari relativi all'applicazione dell'IFRS 16 su contratti di locazione;
- le **commissioni nette** del periodo ammontano a Euro 24,5 milioni, in aumento di circa Euro 2,8 milioni rispetto all'analogo periodo del 2020, inclusive di *performance fees* per Euro 5,2 milioni (Euro 2,7 milioni al 30 settembre 2020);
- il **risultato dell'operatività finanziaria** si attesta a circa Euro 18,2 milioni, in aumento del 159,4% rispetto al 30 settembre 2020 principalmente grazie a circa Euro 10,9 milioni rivenienti dalla cessione dell'*outstanding* residuo sui Titoli di Stato allocati nel *business model* HTC, deliberato dal CDA sulla base del riposizionamento previsto ed essendo venute meno le situazioni contingenti che ne avevano determinato originariamente la sua alimentazione, anche tenendo conto della prevista ridefinizione delle strategie di investimento verso una gestione maggiormente dinamica dell'operatività in coerenza con le previsioni del PIANO STRATEGICO 2020-2025.

Grazie alle continue iniziative di *cost management* i **costi operativi**, pari a Euro 41,0 milioni nei primi nove mesi del 2021, risultano in linea rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (Euro 41,2 milioni):

- nel corso dei primi nove mesi del 2021 le **spese per il personale** sono risultate pari a Euro 21,8 milioni, in crescita del 3,5% rispetto ai primi nove mesi del 2020 (Euro 21,1 milioni). Dipendenti

al 30 settembre 2021 pari a 245 unità (249 unità al 31 dicembre 2020 e 394 al 31 dicembre 2019);
- le **altre spese amministrative**, pari a Euro 15,5 milioni, registrano una riduzione del 15,5% circa rispetto ai primi nove mesi dell'esercizio precedente (Euro 18,4 milioni);
- gli **ammortamenti operativi** ammontano a Euro 3,1 milioni e risultano in aumento rispetto ai primi nove mesi del 2020, principalmente per effetto dei canoni di affitto delle nuove sedi di Milano, Torino e Roma contabilizzati a partire dal II semestre del 2020;
- gli **altri oneri e proventi di gestione** risultano negativi per Euro 0,5 milioni (positivi per circa Euro 0,7 milioni nei primi nove mesi del 2020) principalmente a causa di alcuni oneri straordinari e non ricorrenti registrati già nel I semestre dell'anno in corso.

Il **risultato della gestione operativa** risulta positivo per Euro 5,8 milioni (negativo per Euro 5,4 milioni, esclusi i costi di ristrutturazione *one-off* al 30 settembre 2020). Escludendo gli utili da realizzo rivenienti dalla cessione dei Titoli di Stato del *business model* HTC, il risultato della gestione operativa, pur negativo per Euro 5,2 milioni, risulta superiore alle attese e in progressivo miglioramento (negativo per Euro 5,1 milioni nel I trimestre 2021, negativo per Euro 2,6 milioni nel II trimestre 2021, e positivo per 2,5 nel III trimestre 2021).

Il **risultato ante imposte** risulta, di conseguenza, positivo per Euro 5,9 milioni (negativo per Euro 7,2 milioni al 30 settembre 2020) e include:
- i **costi di ristrutturazione** *one-off* che, non presenti nei primi nove mesi del 2021, avevano inciso negativamente per Euro 1,0 milioni nel corrispondente periodo del 2020;
- gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri**, pari a Euro 0,5 milioni al 30 settembre 2021 contro Euro 0,7 milioni al 30 settembre 2020;
- il contributo complessivo delle **rettifiche di valore nette su strumenti finanziari** e delle **rettifiche di valore nette su crediti** risulta marginale, nonostante gli indici di copertura sui crediti, sia *performing* che non *performing*, risultino in leggero aumento e si sia tenuto conto dell'aggiornamento delle *forward looking information* incluse nelle curve di *probability of default* delle valutazioni forfettarie, in coerenza con quanto effettuato nei trimestri precedenti;
- il **risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto**, positivo per Euro 0,6 milioni (+51,2%) e interamente riconducibile alla quota di competenza del risultato di periodo della partecipazione in BIM Vita S.p.A., detenuta al 50% con UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (Unipol Gruppo).

L'**utile dell'operatività corrente al netto delle imposte** e l'**utile consolidato** ammontano a Euro 4,9 milioni a fronte di una perdita di Euro 7,4 al 30 settembre 2020, dopo aver determinato il carico fiscale corrente e differito negativo. In continuità con quanto effettuato con riferimento alle perdite fiscali dal 2017 al 2020, non si è provveduto a stanziare le *Deferred Tax Assets* (DTA).

L'**utile consolidato del Gruppo**, dopo la determinazione delle quote di pertinenza dei terzi (per le quote di minoranza della controllata BIM Insurance Brokers S.p.A.), risulta pari a Euro 5,0 milioni (perdita di Euro 7,3 milioni al 30 settembre 2020).

AGGREGATI PATRIMONIALI

La **raccolta totale da clientela** ammonta, al netto delle duplicazioni, a Euro 4,7 miliardi, in aumento rispetto ai valori di fine 2020 (Euro 4,5 miliardi al 31 dicembre 2020; +5,0%). La raccolta diretta è di poco inferiore ad Euro 0,7 miliardi, mentre la raccolta indiretta si attesta a circa Euro 4,1 miliardi (Euro 3,9 miliardi al 31 dicembre 2020; +3,1%), di cui investita per Euro 2,5 miliardi in prodotti gestiti e Euro 1,4 miliardi in prodotti amministrati.

Il **portafoglio crediti verso la clientela** è pari a Euro 175,3 milioni (Euro 194,0 milioni al 31 dicembre 2020; -9,6%), con impieghi vivi che si attestano a Euro 150,2 milioni (Euro 156,0 milioni al 31 dicembre 2020; -3,7%). Nel corso del 2021 è proseguita l'attività di *de-risking* che prevede la graduale cessazione dell'attività di erogazione alla clientela *corporate* in favore di politiche di concessione

focalizzate prevalentemente su crediti *lombard*. Continuano a essere monitorati gli impatti sui mercati finanziari e sul contesto economico della pandemia da Covid-19 con riferimento ai possibili riflessi sulle esposizioni creditizie. L'esposizione netta residua dei crediti deteriorati ammonta a Euro 13,9 milioni (Euro 27,4 milioni al 31 dicembre 2020; -49,3%) grazie principalmente alla riduzione dell'utilizzo di un'esposizione classificata ad alto rischio e ora riclassificata tra le sofferenze; le esposizioni in crediti deteriorati sono pari al 7,9% del portafoglio crediti verso la clientela e con un tasso di copertura del 50,3%, in aumento rispetto sia al 31 dicembre 2020 (35,1%) che al 30 giugno 2021 (49,8%). Per il calcolo delle rettifiche su crediti sul portafoglio *performing* secondo il principio IFRS 9, in coerenza con quanto effettuato nei trimestri precedenti, sono stati considerati scenari prospettici aggiornati, per tener conto delle più recenti assunzioni macroeconomiche. Gli impieghi vivi verso la clientela registrano un tasso di copertura pari allo 0,87%, in crescita rispetto allo 0,70% del 31 dicembre 2020.

La **posizione finanziaria netta verso le banche e controparti centrali** risulta a credito per Euro 242,1 milioni (a debito per Euro 28,5 milioni al 31 dicembre 2020). I crediti verso le banche, società finanziarie e controparti centrali ammontano a Euro 328,7 milioni, in aumento rispetto al dato di fine 2020 (Euro 79,3 milioni al 31 dicembre 2020; +314,3%), mentre i debiti si attestano a Euro 86,6 milioni (Euro 107,9 milioni al 31 dicembre 2020; -19,7%) con un decremento di Euro 21,3 milioni. Tra le posizioni di credito risultano anche i margini per operatività in derivati della clientela, depositati presso controparti bancarie, finanziarie e istituzionali. La posizione finanziaria netta include i saldi dell'operatività sul mercato MTS Repo che, data la liquidità disponibile, al 30 settembre 2021 risultano iscritti nelle posizioni a credito.

L'**esposizione complessiva netta in strumenti finanziari** ammonta a Euro 237,4 milioni (Euro 361,1 milioni al 31 dicembre 2020: -34,3%) e risulta principalmente costituita dal portafoglio bancario. L'esposizione è caratterizzata da un'elevata concentrazione in titoli di debito governativi italiani, primariamente destinati all'attività di tesoreria, e da obbligazioni bancarie e *corporate* dei principali comparti industriali di emittenti dell'Unione Europea.

Il **patrimonio netto contabile consolidato** alla data del 30 settembre 2021 ammonta a Euro 82,1 milioni (Euro 77,1 milioni al 31 dicembre 2020) tenendo conto dell'utile di periodo di pertinenza del Gruppo pari a Euro 5,0 milioni (perdita di Euro 7,3 milioni al 30 settembre 2021). Il **patrimonio netto contabile individuale** si attesta invece a Euro 73,4 milioni (Euro 67,8 milioni al 31 dicembre 2020).

Per quanto riguarda la vigilanza prudenziale consolidata, alla data del 30 settembre 2021 il **Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio) *phased-in*** e il **Total Capital Ratio (TCR) *phased-in*** si attestano a 22,2%, senza inclusione del risultato positivo in corso di formazione dal 1 luglio 2021 al 30 settembre 2021 (ai sensi dell'articolo 26, comma 2 del Regolamento (UE) 575/2013) registrando un miglioramento rispetto al corrispondente valore del 30 giugno 2021, pari a 21,3%. La riduzione rispetto al valore al 31 dicembre 2020, pari a 25,5% è principalmente ascrivibile alla quota di adeguamento 2021, da re-includere nel CET1, per l'applicazione del regime transitorio (*phased-in*) relativo alla *First Time Adoption* del principio contabile IFRS9 sulle posizioni creditizie, per la quasi totalità oggetto di cartolarizzazione nel corso del 2018. I Fondi Propri al 30 settembre 2021, senza inclusione del risultato positivo di periodo in corso di formazione dal 1 luglio 2021 al 30 settembre 2021, si attestano a Euro 91,6 milioni (Euro 102,0 milioni al 31 dicembre 2020) con *Risk Weighted Asset* (RWA) pari a Euro 412,2 milioni (Euro 400,3 milioni al 31 dicembre 2020).

Alla data del 30 settembre 2021 gli **indicatori di liquidità** risultano superiori alla soglia regolamentare del 100%, con un *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) pari al 185%, e un *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) pari al 128%.

ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

La Capogruppo Banca Intermobiliare ha registrato un utile di periodo pari ad Euro 4,6 milioni (perdita di Euro 5,9 milioni al 30 settembre 2020). Di seguito sono riportati i commenti di sintesi sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale delle società controllate e collegate da Banca Intermobiliare.

In riferimento alla tipologia di operazioni con parti correlate infragruppo si fa rimando a quanto riportato nella "Parte H – Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa al Bilancio d'Impresa del 31 dicembre 2020.

SYMPHONIA SGR S.P.A.

Il III trimestre 2021 di Symphonia SGR si chiude con un risultato positivo pari ad Euro 2,4 milioni, in aumento rispetto al III trimestre 2020 che aveva chiuso con un risultato positivo di Euro 0,7 milioni.

Le commissioni nette di periodo ammontano ad Euro 9,6 milioni (Euro 6,6 milioni al 30 settembre 2020), e risultano in aumento del 45,6%. In particolare, le commissioni nette relative all'attività di gestione di fondi comuni di investimento si attestano ad Euro 3,1 milioni (Euro 2,9 milioni al 30 settembre 2020) in aumento del 8,6% a/a, mentre le commissioni nette relative all'attività di gestione patrimoniale individuale aumentano da Euro 1,1 milioni a poco meno di Euro 1,2 milioni. Le commissioni nette relative all'attività di gestione in delega (SICAV Lussemburghesi) aumentano da Euro 2,9 milioni a Euro 5,4 milioni. Si segnala che nelle commissioni nette sono incluse *performance fees* per Euro 5,2 milioni (Euro 2,7 milioni al 30 settembre 2020).

I costi operativi per il III trimestre 2021 ammontano ad Euro 5,8 milioni (Euro 5,4 milioni al 30 settembre 2020) in aumento del 7,9%, per effetto principalmente dell'incremento delle spese per il personale e rettifiche di valore su immobilizzazioni.

Di seguito sono riportati i principali dati di sintesi per il periodo chiuso al 30 settembre 2021:

- Patrimonio gestito complessivo lordo pari ad Euro 1,3 miliardi (Euro 1,2 miliardi al 31 dicembre 2020) di cui:
  - gestioni individuali per Euro 0,4 miliardi (Euro 0,4 miliardi al 31 dicembre 2020) comprensivi dei patrimoni in delega;
  - gestioni collettive per Euro 0,9 miliardi (Euro 0,8 miliardi al 31 dicembre 2020).
- Commissioni nette pari ad Euro 9,6 milioni (Euro 6,6 milioni al 30 settembre 2020).
- Risultato della gestione operativa positivo per Euro 3,7 milioni (positivo per Euro 1,2 milioni al 30 settembre 2020).
- Utile di periodo di Euro 2,4 milioni (Utile di Euro 0,7 milioni al 30 settembre 2020).
- Risultato di gestione operativa/Margine di intermediazione al 39,2% (18,6% al 30 settembre 2020).
- *Cost/Income*, determinato come rapporto tra il totale dei costi operativi e il margine di intermediazione, pari al 60,8% (81,4% al 30 settembre 2020).
- Patrimonio netto pari ad Euro 32,3 milioni (Euro 31,7 milioni al 31 dicembre 2020).
- ROE (Risultato netto/Patrimonio netto medio) pari a +10,1% (+5,1% al 31 dicembre 2020).

BIM FIDUCIARIA S.P.A.

BIM Fiduciaria, controllata al 100% da Banca Intermobiliare, è autorizzata allo svolgimento dell'attività di amministrazione fiduciaria statica ed offre consulenza ed assistenza alla clientela *private* in ambito finanziario e fiscale, in particolare su rischi e strumenti utili alla protezione dei patrimoni e su passaggi generazionali. La società è iscritta nella sezione separata dell'Albo degli Intermediari Finanziari previsto dall'art. 106 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB).

BIM Fiduciaria chiude il III trimestre 2021 registrando un'utile di periodo pari ad Euro 0,1 milioni (Euro 0,2 milioni al 30 settembre 2020). Le commissioni nette di periodo ammontano a Euro 0,5 milioni e si

incremento del 8,1% rispetto al 30 settembre 2020, mentre i costi operativi aumentano del 45,9%, essenzialmente per la riduzione degli altri proventi derivanti da servizi resi a società del gruppo.

Di seguito vengono riportati i principali dati di sintesi per il periodo chiuso al 30 settembre 2021

- Masse in amministrazione fiduciaria pari ad Euro 0,3 miliardi (Euro 0,3 miliardi al 31 dicembre 2020).
- Commissioni nette pari ad Euro 0,5 milioni (Euro 0,5 milioni al 30 settembre 2020).
- Risultato gestione operativa/margine di intermediazione pari a 33,3% (50,7% al 30 settembre 2020).
- *Cost/Income*, determinato come rapporto tra il totale dei costi operativi e il margine di intermediazione, 66,7% (49,3% al 30 settembre 2020).
- Utile di periodo di Euro 0,1 milioni (Euro 0,2 milioni al 30 settembre 2020).

BIM INSURANCE BROKERS S.P.A

BIM Insurance Brokers, controllata al 51% da Banca Intermobiliare, è una società di intermediazione assicurativa creata a fine 2006 ed operativa dall'inizio del 2007. Dal 18 maggio 2007 risulta iscritta nel Registro Unico degli Intermediari di Assicurazione (RUI) e come tale è soggetta al controllo IVASS. La società offre servizio di intermediazione per la gestione degli aspetti assicurativi alla clientela più variegata (aziende industriali, commerciali, di servizi, sia pubbliche che private, ma anche persone fisiche, sia in ambito privato che per l'attività professionale).

La società ha chiuso il III trimestre 2021 con una perdita di periodo civilistico di Euro 247,2 migliaia (perdita di Euro 196,1 migliaia al 30 settembre 2020). I ricavi relativi al valore della produzione sono pari ad Euro 253,1 migliaia (Euro 297,0 migliaia al 30 settembre 2020) di cui per commissioni attive per Euro 250,4 migliaia (Euro 284,2 migliaia al 30 settembre 2020). Il totale costi della produzione è pari a Euro 558,4 migliaia (Euro 509,2 migliaia al 30 settembre 2020).

BIM VITA S.P.A.

BIM Vita è una società di *Private Insurance* nata dall'accordo sottoscritto nel 2000 tra Banca Intermobiliare e Società Assicuratrice Industriale S.p.A. ora UnipolSai Assicurazioni, sottoposta a direzione e coordinamento da parte di Unipol Gruppo S.p.A. La società è detenuta al 50% da entrambi i soci, è soggetta al controllo dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (IVASS).

La Compagnia dispone di una specifica gamma di prodotti distribuiti da Banca Intermobiliare e Banca Consulia:

- Area risparmio — BIM VITA *Open Solution*
- Area investimento — *Freefinance* di BIM VITA; *Freefunds* di BIM VITA
- Area previdenza — Fondo pensione aperto BIM VITA

BIM Vita chiude il III trimestre 2021 (predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS) con un'utile di Euro 1,3 milioni (Utile Euro 0,8 milioni al 30 settembre 2020). Nel corso del periodo la società ha registrato ricavi complessivi per Euro 66,5 milioni (Euro 38,4 milioni al 30 settembre 2020) di cui per premi netti Euro 39,3 milioni (Euro 31,5 milioni al 30 settembre 2020). I costi totali ammontano a Euro 65,1 milioni (Euro 37,5 milioni al 30 settembre 2020) di cui per oneri netti relativi ai sinistri per Euro 57,3 milioni (Euro 30,6 milioni al 30 settembre 2020). Le riserve tecniche sono negative pari ad Euro 83,8 milioni, in diminuzione rispetto ai positivi Euro 557,7 milioni del 31 dicembre 2020. Il patrimonio netto si attesta ad Euro 26,8 milioni (Euro 27,1 milioni al 31 dicembre 2020).

AGGIORNAMENTI IMPATTI DELLA PANDEMIA DA COVID-19

Nel corso dei primi nove mesi del 2021, il Gruppo ha proseguito con le iniziative descritte nella Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato del 31 dicembre 2020 volte a tutelare la salute dei dipendenti e ad assicurare la continuità operativa. In relazione agli aspetti di *business*, nonostante il protrarsi dell'emergenza da Covid-19, il Gruppo ha proseguito nel rilancio strategico operativo di BANCA INTERMOBILIARE quale operatore indipendente di servizi ad elevato valore aggiunto di *Wealth Management*, *Asset Management* e *Corporate & Investment Banking*.

L'applicazione di quanto previsto dalle comunicazioni emesse dai i vari *Regulators* europei, in riferimento ai principali aspetti di *accounting* emergenti nel contesto della pandemia, è stata portata avanti in continuità e congruità con quanto già effettuato e ampiamente descritto nel paragrafo IMPATTI DELLA PANDEMIA DA COVID-19 inserito nella Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020, a cui si fa rimando, confermando, in prima battuta, le assunzioni prospettiche alla base del PIANO STRATEGICO 2020-2025 già inclusive degli effetti del Covid-19 ad oggi determinabili.

In aggiunta sono state confermate le assunzioni inerenti alla classificazione e valutazione dei crediti secondo l'IFRS 9, tenendo conto dei più recenti aggiornamenti regolamentari come esposti di seguito.

In relazione al modello utilizzato dalla Banca per il calcolo dell'*expected credit loss*, sono stati effettuati aggiornamenti trimestrali in tema di *default rate* e *forward looking information*, includendo valutazioni multi-scenario aggiornate rispetto alle ipotesi di fine 2020. Da tali risultanze, la Banca ha aumentato il tasso medio di copertura degli impieghi vivi, passando dallo 0,70% del 31 dicembre 2020, allo 0,87% del 30 settembre 2021 (copertura sul *bucket* 1 dello 0,48%, copertura sul *bucket* 2 dell'1,94%).

Con riferimento alle moratorie concesse nel 2020 e conformi al Decreto Legge 18/2020 ("**Decreto Cura Italia**") e successivi rafforzamenti del Decreto Legge 104/2020 ("**Decreto Agosto**"), della Legge n. 178 del 30 dicembre 2020 ("**Legge Bilancio 2021**") e del Decreto Legge 73/2021 ("**Decreto Sostegni bis**"), si è proceduto ad un trattamento contabile e prudenziale in accordo alle previsioni delle *Guidelines* EBA del 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures*", del 2 aprile 2020 "*Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*" e del 29 gennaio 2021 "*Report on the Implementation of Selected Covid-19 Policies*". In quest'ultimo è emerso che il *framework* agevolativo previsto dalle *Guidelines* EBA in tema di moratorie è da considerare decaduto e, pertanto, per le esposizioni i cui debitori hanno esercitato la facoltà di estensione della proroga, prevista dall'art. 16, fino al 31 dicembre 2021:

- non è stato più possibile avvalersi del trattamento prudenziale semplificato previsto per la classificazione delle moratorie come *EBA compliant*;
- è stato necessario analizzare singolarmente le posizioni al fine di verificare se le proroghe rientrassero nella definizione di misure di *forbearance* con conseguente classificazione a *bucket* 2 dei debitori;
- tale analisi ha portato alla classificazione in *bucket* 2 di n. 30 richieste, non classificate in *bucket* 2 al 31 dicembre 2020, con aggravio quantificabile di Euro 0,2 milioni in termini di accantonamento.

In termini di esposizione complessiva al 30 settembre 2021, rispetto al perimetro delle moratorie concesse nel corso del 2020, risultano ancora attive 31 richieste, per un importo complessivo di circa Euro 14,2 milioni, concesse in riferimento all'art. 56 del Decreto Cura Italia e prorogate al 31 dicembre 2021 per effetto della facoltà prevista dal Decreto Sostegni bis, tutte classificate in *bucket* 2. In aggiunta alle moratorie legislative, ad oggi risultano in essere altre misure di sostegno per circa Euro 0,4 milioni (a fronte di 2 richieste), tutte classificate in *bucket* 2.

In merito all'avviamento iscritto sul Bilancio Consolidato, ad oggi non sono emersi elementi (o *trigger events*) tali da rendere necessario l'aggiornamento dell'*Impairment Test* sull'avviamento ai

fini della verifica di situazioni di *impairment*, e si ritiene che gli scenari derivanti dall'evoluzione delle condizioni di mercato siano già fattorizzati negli scenari di *sensitivity* effettuati per la predisposizione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020, in particolare quelli sulla variazione del costo del capitale ("Ke"), in relazione alle variazioni nei tassi di riferimento osservate nel corso dell'anno, e sulla variazione del tasso di crescita di lungo periodo ("*g*"), in relazione alle variazioni osservate sui tassi di inflazione e sulla crescita del PIL.

6. SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

La pandemia di Covid-19 continua a dominare l'andamento dell'economia globale, e la diffusione della *Variante Delta* ha portato ad una nuova impennata dei contagi durante l'estate ed ha manifestato una serie di vulnerabilità nella strategia globale di lotta alla pandemia. La *Variante Delta* ha infatti travolto i paesi, soprattutto asiatici, che facevano affidamento sulle strategie *Zero Covid*, dove la bassa immunità naturale e la lentezza della campagna vaccinale ha lasciato esposta la popolazione alla diffusione di una variante altamente contagiosa. Inoltre, si sta osservando che l'efficacia dei vaccini non è persistente, con il *boom* dei contagi nei paesi che avevano raggiunto il picco di vaccinazioni nel primo trimestre (Gran Bretagna, Israele e Stati Uniti), rispetto a situazioni più sotto controllo in Europa, dove la massima efficacia vaccinale è registrata durante la diffusione della nuova variante. I paesi a strategia *Zero Covid* hanno fatto ricorso nuovamente ai *lockdown*, la somministrazione di una terza dose è ormai inevitabile nei paesi occidentali ed un numero crescente di iniziative, dal *Green Pass* europeo all'obbligo vaccinale per i lavoratori negli Stati Uniti, punta a ridurre la resistenza alla vaccinazione di ampie fasce della popolazione, anche al fine di evitare di ricorrere a nuove restrizioni quando dall'autunno la stagionalità dell'emisfero boreale sarà nuovamente sfavorevole. A livello globale, gli effetti della *Variante Delta* hanno continuato a ridurre la correlazione dei cicli economici e accentuare le strozzature all'offerta di lavoro e di beni, come i semiconduttori, rallentando la riapertura nei settori dei servizi e la ricostituzione delle scorte nel settore industriale, e avendo la conseguenza di generare un'inflazione elevata che deprime il potere di acquisto dei consumatori.

L'ondata di contagi da *Variante Delta* non ha fatto deragliare la **crescita economica**, ma ha determinato una pausa nella ripresa post-pandemica dell'economia globale, ad un ritmo annuo più vicino al 3%. I primi dati relativi al quarto trimestre supportano tuttavia la tesi di un'accelerazione solida verso una crescita del 5% nell'ultima parte dell'anno, nonostante il picco della ripresa, dopo gli Stati Uniti, risulti ormai superato anche in Europa. La crescita globale risulta supportata dalla riapertura delle economie emergenti, e in misura minore degli Stati Uniti, dopo il passaggio dell'ondata di contagi della *Variante Delta*, oltre che dall'atteso rilassamento della linea di politica economica in Cina. Da questi livelli inusualmente elevati, anche in un conteso di uscita da una fase di recessione, la crescita globale dovrebbe declinare verso il potenziale intorno del 3% per gran parte del 2022, anche se l'impatto sulla domanda dell'inflazione e delle strozzature alle catene produttive sembra più persistente del previsto.

Contrariamente alle aspettative che puntavano ad una moderazione, l'**inflazione** globale ha continuato a sorprendere al rialzo nel corso dell'estate e la riapertura delle economie dopo l'ondata di *Variante Delta*, oltre che le diffuse strozzature all'offerta, stanno spingendo l'inflazione globale verso il 4%, che potrebbe essere raggiunto entro la fine dell'anno qualora la crisi energetica in Europa e Cina non si attenuasse rapidamente e le pressioni inflazionistiche fossero passate dai prezzi alla produzione a quelli al consumo. Anche se l'inflazione rimarrà sicuramente elevata nei prossimi mesi, buona parte delle pressioni inflazionistiche verrà probabilmente meno nel corso del 2022, guidata dalla perdita di vigore dei *driver* della riapertura, della spesa del risparmio precauzionale, della ricostituzione delle scorte e dell'espansione fiscale. Come conseguenza, le Banche Centrali cominciano a riconoscere la possibilità che le pressioni inflazionistiche siano più persistenti del previsto. Mentre Fed e BCE dovrebbero proseguire con il loro approccio graduale di rimozione dello stimolo monetario, per quelle dei paesi più piccoli e aperti del G10 e dei paesi emergenti, sta aumentando l'aspettativa di un rapido rialzo dei tassi. Norvegia e Nuova Zelanda hanno già iniziato ad aumentare i tassi d'interesse, mentre il maxi stimolo monetario pandemico ha iniziato ad essere rimosso in Canada, Australia e Stati Uniti, con la Fed che ha avviato il *tapering* del *quantitative easing* riducendo gli acquisti di titoli al ritmo di 15 miliardi US$ al mese, cui potrebbero seguire i primi aumenti dei tassi tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023.

Sui **mercati finanziari**, l'enorme divergenza che si è aperta tra la revisione al ribasso delle prospettive di crescita globale e l'aumento delle previsioni di inflazione durante il terzo trimestre ha fatto salire alla ribalta il rischio che l'economia globale stia passando da un favorevole scenario di

reflazione ad uno molto meno benevolo di stagflazione. Per il momento, questi timori sembrano eccessivi, e, dopo l'accelerazione del quarto trimestre, il ritorno ad uno scenario di base di rallentamento «tradizionale» non sarà necessariamente negativo per gli asset rischiosi, anche se i loro rendimenti saranno meno esuberanti rispetto all'ultimo anno.

I **mercati azionari** sono riusciti ad evitare la correzione estiva sulla scia dei tagli alle aspettative di crescita legati alla diffusione della *Variante Delta* grazie al *boom* dei profitti, ma nell'ultima parte dell'anno il *mix* di crescita economica in graduale declino, progressiva riduzione dello stimolo di *policy*, soprattutto negli Stati Uniti, e picco del ciclo degli utili, risulta meno favorevole. L'esplosione dei rischi di stagflazione ha finalmente portato in settembre la prima correzione di almeno il 5% da inizio anno, ma anche questa è stata rapidamente riassorbita con la comparsa delle sorprese positive sui dati macroeconomici e con una nuova stagione delle trimestrali migliore delle attese, partendo da aspettative più depresse. Mentre nel terzo trimestre le performance sono state modeste o moderatamente negative, la significativa accelerazione di ottobre ha riportato indici come l'*S&P 500*, lo *Stoxx 600* e l'*MSCI All Country World* ad aggiornare i massimi storici. Al contrario, l'*equity* emergente ha ampiamente sottoperformato guidato dalla Cina, che è stata travolta dalla stretta regolamentare su diversi settori dell'economia, in particolare quello tecnologico, varata dal Governo.

Sul **mercato obbligazionario**, mentre all'inizio dell'estate i rendimenti sono stati frenati dai timori per la tenuta della crescita economica legati alla diffusione della *Variante Delta*, la comparsa dei rischi di stagflazione a partire da settembre ha portato ad un'estrema turbolenza, con l'ipotesi della temporaneità dell'inflazione sempre più sotto pressione, che ha portato a movimenti anche disordinati delle curve. Anche se i tassi reali rimangono depressi, l'impennata delle aspettative di inflazione ha spostato al rialzo le intere curve dei rendimenti, mentre il *pricing* sempre più anticipato dei primi rialzi dei tassi ha fatto perdere l'ancoraggio alla parte breve delle curve, in particolare in Gran Bretagna, Canada e Australia, pur in palese contrasto con le *guidance* di politica monetaria fornite dalle Banche Centrali. L'appiattimento delle curve, che segnala l'imminente restrizione monetaria, ha tuttavia cominciato a perdere vigore dopo il *meeting* di novembre della Fed, che non ha mostrato urgenza nell'accelerare la rimozione dello stimolo monetario.

Con le strozzature produttive accentuate durante la diffusione della *Variante Delta*, i prezzi delle **materie prime** hanno accelerato significativamente al rialzo nel corso del terzo trimestre, guidate dal petrolio che è tornato a testare quota 80 US$/barile. Con la domanda in fase di accelerazione ciclica sulla riapertura dei paesi emergenti e strutturale per la decarbonizzazione dell'economia mondiale, dopo 10 anni di scarsi investimenti in capacità produttiva, il superciclo delle *commodities* è solido e prezzi elevati delle materie sembrano ora necessari per frenare la domanda e riequilibrare i mercati fisici globali.

Sul **mercato valutario**, il dollaro americano è stato il primario beneficiario del *mix* di revisione al ribasso delle aspettative di crescita legato alla diffusione della *Variante Delta,* e *repricing* in termini restrittivi dell'orientamento della politica monetaria americana, con il primo rialzo dei tassi prezzato già ora per metà del 2022. Questa combinazione ha riportato la divisa americana a testare i massimi dell'anno, guidata dalla resistenza contro le divise con banche centrali percepite come più accomodanti come Euro e Yen giapponese, mentre le valute degli esportatori di *commodities* hanno retto meglio anche grazie alle banche centrali che stanno tentando di anticipare la svolta restrittiva della Fed.

La ripresa dell'**economia italiana** si sta rivelando più solida del previsto, e dopo la sorpresa positiva del terzo trimestre, il PIL è ormai ad appena l'1,4% dai livelli di fine 2019, grazie all'esposizione sull'industria e sul turismo ed al controllo dell'ondata pandemica di *Variante Delta* più efficiente del previsto. La favorevole *performance* economica sta supportando un rapido miglioramento dei conti pubblici, pur mantenendo la politica fiscale espansiva nel 2022, con il *deficit* in rapporto al PIL atteso sotto il 10% per il 2021 e previsto verso il 5% il prossimo anno, mentre il debito pubblico dovrebbe tornare sotto la soglia del 150% del PIL già nel 2022. Un significativo contributo alla crescita dell'economia ed al rifinanziamento dei conti pubblici sta inoltre arrivando dall'impiego delle risorse del *Recovery Fund* europeo. Sul fronte politico, la sconfitta dei partiti populisti alle

recenti elezioni locali ha permesso di mantenere basso il rischio di elezioni anticipate, anche nell'ipotesi che il Presidente del Consiglio Draghi transiti alla Presidenza della Repubblica nel 2023.

Per quanto riguarda il **mercato italiano del risparmio gestito**, sulla base dei dati forniti da Assogestioni, il valore della raccolta netta nel corso del primi nove mesi del 2021 è stato pari a 67 miliardi di Euro. Con riferimento ai soli fondi aperti, la cui raccolta è stata pari a 50,7 miliardi di Euro, i fondi di diritto italiano hanno registrato una crescita di 2,9 miliardi di Euro, mentre i fondi di diritto estero sono cresciuti di 47,8 miliardi di Euro nei primi tre trimestri dell'anno. In termini di *asset class*, il grosso della raccolta netta è arrivato dai fondi azionari (25 miliardi di Euro) sostenuti dalla ripresa del ciclo economico e dalla crescita degli utili aziendali, seguiti dai fondi bilanciati (17,8 miliardi di Euro) che continuano a rappresentare una componente strutturale nell'allocazione di portafoglio dei clienti. I fondi flessibili hanno recuperato leggermente terreno nel corso del terzo trimestre, ma presentano ancora un saldo negativo da inizio anno pari a -3,3 miliardi di Euro. Positiva, infine, la raccolta sui fondi obbligazionari (8,7 miliardi di Euro) e monetari (2,7 miliardi di Euro).

7. EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO, PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE, CONTINUITÀ AZIENDALE

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO

Successivamente al 30 settembre 2021 e fino alla data di approvazione del presente documento non si segnala alcun accadimento che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, come determinati dallo IAS 10 § 8.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Per l'esercizio 2021, il PIANO STRATEGICO 2020-2025 prevede la prosecuzione delle iniziative finalizzate al rilancio del Gruppo, funzionali ad un recupero di redditività ovvero a una riduzione dei costi operativi pur in presenza di significativi investimenti per lo sviluppo e la crescita anche attraverso l'inserimento di nuove figure commerciali, ad interventi mirati di sviluppo tecnologico e ottimizzazione della piattaforma, e al rilancio del modello strategico-operativo del Gruppo. L'attuale scenario macroeconomico, caratterizzato dalla pandemia Covid-19, rappresenta una variabile che potrà influire sull'evoluzione della gestione e sulle stime attese per gli anni a venire con molteplici fattori al di fuori del controllo del *management*.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il presente Resoconto Intermedio al 30 settembre 2021 è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*).

La prospettiva della continuità aziendale di Banca Intermobiliare e del Gruppo è legata alla realizzazione del PIANO STRATEGICO e del rafforzamento patrimoniale in esso previsto, necessario a consentire la realizzazione delle azioni previste e che tiene conto di un buffer prudenziale rispetto ai requisiti minimi regolamentari richiesti da Banca d'Italia (TCR *target* del PIANO STRATEGICO pari al 15,47%, a fronte di un requisito minimo indicato da Banca d'Italia del 13,87%, ovvero del 14,47% inclusivo di una componente prudenziale *target* pari allo 0,60%). Come ampiamente descritto nel paragrafo INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE contenuto nella Parte A – Sezione 4 della Nota Integrativa Consolidata, il Consiglio ha ritenuto opportuno procedere, a circa 18 mesi di distanza dalla sua approvazione, ad un'attenta valutazione del modello di *business*, tenendo conto dell'evoluzione degli scenari in corso, effettuando un aggiornamento del PIANO STRATEGICO 2019-2024 approvato in data 26 settembre 2019 (di seguito, il "**PIANO STRATEGICO 2020-2025**" o "**PIANO STRATEGICO**").

In considerazione dei risultati economico-patrimoniali dell'esercizio 2020 superiori alle attese e in progressione rispetto ai precedenti esercizi, grazie anche alla rapida implementazione delle iniziative previste dal PIANO STRATEGICO 2019-2024 necessarie alla fase di "messa in sicurezza" del Gruppo, nonostante l'emergenza Covid-19, il fabbisogno patrimoniale atteso nel prossimo triennio è di circa Euro 40 milioni a fronte dei circa Euro 48 milioni residui originariamente previsti.

Alla luce di quanto precede il Consiglio di Amministrazione, esercitata la delega ex art. 2443 cod. civ. conferita dall'Assemblea straordinaria del 22 novembre 2019, prosegue con le attività per l'aumento del capitale sociale della Banca, a pagamento e in via scindibile, e con offerta in opzione a tutti gli azionisti, per l'importo massimo di Euro 23 milioni (comprensivo di sovrapprezzo) (di seguito "**AUMENTO DI CAPITALE**").

Si segnala che il Socio di Maggioranza Trinity Investments DAC ha comunicato alla Banca il proprio impegno a supportare l'AUMENTO DI CAPITALE e così contribuire al rafforzamento patrimoniale

finalizzato al raggiungimento degli obiettivi previsti nel PIANO STRATEGICO, tramite il proprio impegno irrevocabile all'integrale sottoscrizione per la quota di propria competenza oltre che per le quote eventualmente non sottoscritte (c.d. inoptato) dagli azionisti di minoranza.

Tali iniziative consentono di ritenere sussistenti i presupposti per la continuità aziendale nell'arco dei prossimi dodici mesi, come disciplinato dallo IAS 1 paragrafo 26, tenendo conto della durata dell'impegno del Socio fino al 31 dicembre 2021 e di un'eventuale proroga fino al 31 marzo 2022 nel caso in cui, pur essendo avviati tempestivamente da Banca Intermobiliare i processi approvazione dell'AUMENTO DI CAPITALE, le Autorità regolamentari coinvolte estendano i termini dell'approvazione posticipando l'AUMENTO DI CAPITALE oltre il 31 dicembre 2021, tenendo conto che l'avvio dell'offerta in opzione relativa all'AUMENTO DI CAPITALE è, in ogni caso, subordinata alla pubblicazione del prospetto informativo soggetto all'approvazione della Consob.

Di conseguenza, pur dovendosi evidenziare la presenza di incertezze – anche riconducibili a eventi e previsioni al di fuori del controllo del *management* e del Consiglio, ma i cui potenziali effetti non sono in alcun modo allo stato prevedibili e quantificabili, inclusi dli effetti del Covid-19 che allo stato attuale non risultano significativi – gli Amministratori – alla luce delle considerazioni sopra esposte e degli impegni assunti dal Socio di Maggioranza – hanno redatto il presente Resoconto Intermedio Consolidato al 30 settembre 2021 secondo il presupposto della continuità aziendale.

Per l'informativa sui rischi e sui relativi presidi si fa rinvio al successivo capitolo "Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Relazione sulla Gestione.

8. RISORSE UMANE

L'organico al 30 settembre 2021 di Banca Intermobiliare e delle sue controllate ammonta a 275 risorse (278 risorse al 31 dicembre 2020), di cui 245 dipendenti costituiti da 18 dirigenti, 142 quadri e 85 impiegati. I relationship manager complessivi (dipendenti e non) sono 93 (100 al 31 dicembre 2020).

Tabella 17 - RISORSE UMANE

(Unità)	Totale 30.09.2021	di cui: *Relationship manager*	Totale 31.12.2020	di cui: *Relationship manager*
Personale dipendente				
Dirigenti	18	4	15	4
Quadri	142	56	145	63
Impiegati	85	4	89	4
Totale	**245**	**64**	**249**	**71**
Promotori e collaboratori				
Relationship manager	29	29	29	29
Collaboratori non commerciali	1	-	-	-
Totale	**30**	**29**	**29**	**29**
Totale risorse	**275**	**93**	**278**	**100**

Tabella 18 - MOVIMENTAZIONE PERSONALE DIPENDENTE

(Unità)	31.12.2020	Dimissioni	Assunzioni	Cambi categoria	30.09.2021
(a) Dirigenti	15	(3)	5	1	18
(b) Quadri	145	(10)	3	4	142
(c) Impiegati	89	(6)	7	(5)	85
Totale dipendenti	**249**	**(19)**	**15**	**-**	**245**

9. ALTRE INFORMAZIONI

INFORMATIVA RICHIESTA DA CONSOB CON COMUNICAZIONE N.1/21 DEL 16 FEBBRAIO 2021

In merito all'informativa richiesta dalla Comunicazione N.1/21 del 16 Febbraio 2021, anche ai fini del presente Resoconto Intermedio Consolidato restano ferme tutte le considerazioni riportate nell'analogo paragrafo nella Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020.

RICHIESTA CONSOB DI DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 114 DEL D.LGS. N. 58/98

Si comunica che, con specifica richiesta di diffusione d'informazioni ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. n. 58/98, trasmessa in data 27 aprile 2017, la Consob - *riferendosi alla relazione annuale di Banca Intermobiliare al 31 dicembre 2016 ove richiamava: i) incertezze sulla continuità aziendale di Veneto Banca ed indirettamente di BIM, ii) predisposizione del piano industriale 2017-2021; ii) relazione di revisione sul bilancio annuale con giudizio positivo ma con richiamo di informativa in merito alle incertezze sulla continuità aziendale* - aveva chiesto di integrare le rendicontazioni periodiche, nonché, laddove rilevanti, i relativi comunicati stampa aventi ad oggetto l'approvazione dei suddetti documenti contabili, con le seguenti ulteriori informazioni:

a) *le principali variazioni intervenute nei rapporti verso parti correlate di questa Banca e del Gruppo ad essa facente capo rispetto all'ultima relazione finanziaria approvata ex art. 154-ter del TUF;*
b) *lo stato di implementazione degli eventuali piani industriali e finanziari o delle linee guida strategiche approvati, con l'evidenziazione degli scostamenti.*

In merito alle richieste d'informativa specifica ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. n. 58/98 si precisa che:

a) Informativa non risulta più applicabile.
b) Allo stato prosegue il rilancio strategico operativo di BANCA INTERMOBILIARE quale operatore indipendente di servizi ad elevato valore aggiunto di *Wealth Management*, *Asset Management* e *Corporate & Investment Banking*. Con riferimento ai risultati relativi ai primi nove mesi del 2021, si evidenzia un utile netto di periodo di Euro 5,0 milioni, conseguito anche grazie alla cessione dei titoli di stato presenti nel *Business Model Held To Collect* attuata in coerenza con gli obiettivi previsti dal PIANO STRATEGICO 2020-2025. Il risultato complessivo, anche al netto del contributo generato dalla cessione dei titoli di stato del portafoglio *Held To Collect,* seppur in perdita, risulta superiore alle attese grazie a ricavi in crescita rispetto alle previsioni e a una continua attenzione ai costi operativi. Anche i coefficienti di vigilanza regolamentare di CET1 Ratio e *Total Capital Ratio Phased-in* risultano in linea con le attese del PIANO STRATEGICO 2020-2025.

INFORMATIVA RICHIESTA DA CONSOB CON COMUNICAZIONE N.0007780/16 DEL 28 GENNAIO 2016

Con comunicazione n. 0007780 del 28 gennaio 2016 Consob ha richiamato l'attenzione dei redattori dei bilanci, in continuità con la comunicazione N.0003907 del 19 gennaio 2015, sugli aspetti evidenziati nel "*Public Statement*" pubblicato il 27 ottobre 2015 dell'ESMA, "*European common enforcement priorities for 2015 financial statements*", in relazione all'informativa che le società quotate dovranno riportare nelle rendicontazioni finanziarie al 31 dicembre 2015 e successive.

In particolare la comunicazione, che fa seguito ad un analogo documento pubblicato dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) il 27 ottobre 2015 (ESMA/2015/1608), individua le aree di bilancio che dovranno formare oggetto di specifica attenzione da parte delle società quotate nell'attuale contesto macroeconomico, anche tenendo conto dell'attività di vigilanza svolta nel 2015 dalle diverse autorità di Vigilanza europee:

i) l'impatto delle attuali condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio;

ii) l'applicazione dei principi contabili relativi alla preparazione e alla presentazione del rendiconto finanziario;
iii) la determinazione e la disclosure del *fair value* di attività e passività non finanziarie iscritte in bilancio;
iv) gli impatti derivanti dall'applicazione di nuovi principi.

Dovrà inoltre formare oggetto di attenzione da parte degli emittenti la rappresentazione in bilancio degli accordi a controllo congiunto (priorità indicata dall'ESMA anche con riferimento al bilancio 2014 ed esaminata con la comunicazione Consob n. 0003907 del 19.1.2015 alla quale si rinvia), e infine, con il *public statement "Improving the quality of disclosures in the financial statements*" (ESMA/2015/1609) del 27 ottobre 2015, viene richiamata l'attenzione dei redattori su una serie di punti di *disclosure* che migliorino la rilevanza, la coerenza e la leggibilità dei contenuti delle relazioni finanziarie.

Di seguito l'informativa richiesta:

i) in merito all'impatto delle attuali condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio, si segnala che le ipotesi sul futuro e le cause dell'incertezza sono state analizzate nelle seguenti sezioni della presente Relazione: "Aggiornamento impatti della Pandemia da Covid-19", "Scenario macroeconomico di riferimento" e "Eventi Successivi alla Data di Riferimento, Prevedibile Evoluzione della Gestione, Continuità Aziendale". Relativamente ai rischi di credito, di mercato, di liquidità, di cambio si rimanda alla trattazione nel capitolo "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura". In riferimento ai cambiamenti degli assunti base e dei tassi di attualizzazione dei modelli valutativi si presente quanto segue:
    - nelle "Parte A – Politiche contabili" e nella "Parte B – Attivo - Sezione 10" della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020 è riportata l'analisi di sensitività relativamente al valore recuperabile dell'avviamento iscritto in bilancio; nel corso dei primi nove mesi del 2021 non sono emersi elementi (o *trigger events*) tali da rendere necessario l'aggiornamento dell'*Impairment Test* sull'avviamento ai fini della verifica di situazioni di *impairment*, e si ritiene che gli scenari derivanti dall'evoluzione delle condizioni di mercato siano già fattorizzati negli scenari di *sensitivity* effettuati, in particolare quelli sulla variazione del costo del capitale ("*Ke*"), in relazione alle variazioni nei tassi di riferimento osservate nel corso dell'anno, e sulla variazione del tasso di crescita di lungo periodo ("*g*"), in relazione alle variazioni osservate sui tassi di inflazione e sulla crescita del PIL;
    - relativamente al valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti (IAS 36.134), il *test* di sensitività svolto dall'attuario esterno non rileva impatti economici materiali a livello di Gruppo;
    - in riferimento al valore attuale degli accantonamenti iscritti in bilancio, non si rilevano impatti economici significativi derivanti dal cambiamento dei tassi di attualizzazione utilizzati, anche in riferimento alle indennità riferite agli agenti (per la cui attualizzazione ci si avvale di un attuario esterno).

ii) In riferimento alla corretta preparazione e presentazione del rendiconto finanziario si segnala che, nel Bilancio annuale e nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata, vengono predisposti in conformità con quanto previsto dallo IAS 7.

iii) In riferimento alla determinazione e la *disclosure* del *fair value* di attività e passività non finanziarie iscritte in bilancio, si fa rimando all'informativa riportata nella "Parte A – Politiche contabili" della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020 predisposta in conformità con quanto previsto dallo IFRS 13.

iv) Per quanto riguarda gli impatti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili non si rilevano impatti derivanti dall'applicazione di nuovi principi diversi da quelli esposti nella "Parte A – Politiche contabili" della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020.

Si ricorda infine che non sono in essere al 30 settembre 2021 accordi a controllo congiunto.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Banca Intermobiliare, capogruppo del Gruppo Bancario Banca Intermobiliare svolge sulle controllate Symphonia SGR, e BIM Fiduciaria attività di direzione e coordinamento ai sensi del D.Lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario). In merito alla controllata BIM Insurance Brokers l'attività di direzione e coordinamento è svolta ai sensi dell'art. 2497bis del Codice civile.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, individuate sulla base del principio contabile IAS 24 e dell'art. 2359 c.c., si segnala che i rapporti intrattenuti rientrano nell'usuale operatività aziendale e sono regolati a condizione di mercato e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale prevista dalla regolamentazione vigente, come meglio specificato nella "Parte H" della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Le informazioni relative al Governo Societario e gli Assetti proprietari richieste dall'art. 123 bis del TUF, approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, sono consultabili alla sezione *Corporate Governance* del sito internet all'indirizzo https://www.bancaintermobiliare.com/.

ISPEZIONE CONSOB AI SENSI DELL'ART. 6-TER COMMA 1 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58 (TUF)

Con comunicazione datata 28 settembre 2021, la Consob ha comunicato alla Banca l'avvio di un'ispezione nei confronti della stessa ai sensi dell'art. 6-ter, comma 1, del TUF, al fine di verificare l'adeguatezza dei dispositivi, sistemi e procedure utilizzati per (i) la rilevazione e segnalazione di ordini e operazioni sospetti di costituire abusi di mercato; e (ii) l'adempimento degli obblighi di *transaction reporting*. L'ispezione è ancora in corso.

DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART. 37, REGOLAMENTO CONSOB N. 16191/2007 (CONDIZIONI CHE INIBISCONO LA QUOTAZIONE DI AZIONI DI SOCIETÀ CONTROLLATE SOTTOPOSTE ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI ALTRA SOCIETÀ)

Per quanto a conoscenza dell'emittente, ai sensi dell'art. 2.6.2, comma 9, del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., non risulta sussistere alcuna delle condizioni impeditive previste dall'art. 37 del Regolamento Consob 16191/2007 per Banca Intermobiliare.

ADESIONE AL REGIME DI *OPT-OUT* (PROCESSO DI SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA ADOTTATO CON DELIBERA CONSOB N. 18079 DEL 20 GENNAIO 2012 DI AMMINISTRAZIONE)

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni aderisce al regime di *opt-out* previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

10. NOTE ILLUSTRATIVE E CRITERI DI REDAZIONE DEL RESOCONTO INTERMEDIO

Il D.Lgs. 25 del 15 febbraio 2016, che ha recepito la nuova Direttiva *Transparency* (2013/50/UE), ha eliminato l'obbligo di pubblicazione del resoconto intermedio sulla gestione, in precedenza previsto dal comma 5 dell'art 154-ter del Testo Unico della Finanza. Il decreto ha altresì attribuito alla Consob la facoltà di prevedere eventuali obblighi informativi aggiuntivi rispetto al bilancio annuale e semestrale. La Consob, sulla base della delega regolamentare contenuta in tale decreto, con Delibera n. 19770 del 26 ottobre 2016 ha apportato modifiche al Regolamento Emittenti in tema di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, che si applicano a decorrere dal 2 gennaio 2017, introducendo il nuovo articolo 82-ter. In particolare, Consob ha stabilito che gli emittenti che intendono avvalersi su base volontaria della pubblicazione dei resoconti intermedi sulla gestione debbano rendere pubblica la loro intenzione, specificando gli elementi informativi, i termini per l'approvazione e la pubblicazione, oltre a garantire la coerenza e la correttezza dell'informativa diffusa al pubblico. Inoltre, Consob ha previsto che eventuali modifiche degli elementi informativi o l'interruzione delle informazioni finanziarie al pubblico aggiuntive (efficace dall'esercizio successivo), debbano essere rese pubbliche assieme alle relative modificazioni.

Banca Intermobiliare, a seguito della delibera Consob del 26 ottobre 2016 n. 19770, in data 10 novembre 2016 ha informato il mercato, mediante comunicato stampa, di avvalersi della facoltà prevista su base volontaria di predisporre e pubblicare le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive nei termini e nei contenuti seguiti nel passato al fine di dare continuità di informazioni al mercato.

Il Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 30 settembre 2021 è redatto in forma consolidata con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International *Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e come previsto dal D.Lgs. 38/05. Nella redazione del Resoconto intermedio, Banca Intermobiliare, tramite il suo *management* e/o collaboratori esterni, ha utilizzato stime ed assunzioni nella determinazione di poste patrimoniali ed economiche che hanno implicato l'elaborazione ed interpretazione delle informazioni disponibili e valutazioni che possono assumere connotazioni più o meno soggettive. Si precisa che il Resoconto Intermedio non è oggetto di certificazione da parte della società di revisione.

Al fine di fornire un'immediata lettura dei dati quantitativi economici e patrimoniali del periodo, così come richiesto dalla Comunicazione Consob n. 8041082 del 30.04.2008, sono stati pubblicati gli schemi riclassificati consolidati, relativi allo stato patrimoniale e al conto economico, e le relative note illustrative specifiche, apportando alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto agli schemi previsti dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia.

Per quanto riguarda l'esposizione dei principi contabili ed i criteri di valutazione utilizzati per la redazione del presente Resoconto Intermedio si rimanda a quanto pubblicato nella Parte A – Politiche Contabili della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020. Si rimanda inoltre agli aggiornamenti contenuti nelle Note Illustrative del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2021, in particolare nei paragrafi UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO, NUOVA DEFINIZIONE DI DEFAULT (*NEW DEFINITION OF DEFAULT* O "DOD") RISCHI CORRELATI ALLA PANDEMIA DA COVID-19 e DISMISSIONE DEL PORTAFOGLIO TITOLI DI STATO NEL *BUSINESS MODEL HELD TO COLLECT*.

In merito all'applicazione del principio IFRS 13 sulla determinazione del *fair value* per gli **strumenti classificati come livello 3** nel conteso dell'attuale situazione di incertezza sui mercati derivante dalla pandemia da Covid–19 si è ritenuto necessario, in sede di valutazione dei prodotti finanziari in portafoglio al 30 settembre 2021 che includono valutazioni che ricorrono a stime/assunzioni (valutazioni *mark-to-model*), come già menzionato nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020 e

nel Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2021, fare ulteriori considerazioni in merito alle rettifiche da apportare ai NAV o agli *Investor Report,* contenenti la valorizzazione degli investimenti interni, ricevuti per pervenire ad un corretto e prudente valore di mercato.

Nello specifico la Banca detiene in portafoglio alcune quote iscritte tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per un ammontare, prima della valutazione, pari a Euro 10,6 milioni, il cui *Investor Report*, contenente la valorizzazione degli investimenti al 30 giugno 2021, ha riportato un incremento di valore, rispetto alla precedente valutazione, superiore alla soglia del 15%, prevista dalla *policy* sulla misurazione del *fair value* e oltre la quale risultano necessarie analisi aggiuntive che confermino l'evidenza di tale incremento. L'incremento del *fair value* è stato determinato in parte dalla rivalutazione di alcuni *assets* esclusivamente per effetto di stime/assunzioni (es. *EBITDA multiple method*), per una parte rilevante dall'allineamento del *market value* ai prezzi di *deal* i cui *binding agreement* sono stati formalizzati nel mese di luglio e i cui processi di vendita erano in completamento nel III e nel IV trimestre. L'attuale stato di particolare incertezza osservato sui mercati e gli orientamenti già espressi dagli Organi di Vigilanza in merito alla prudenza nella determinazione del *fair value* degli strumenti classificati come di livello 3, hanno fatto ritenere prudente effettuare ulteriori valutazioni, a seguito delle quali la Banca, non avendo a disposizione tutta la documentazione necessaria, ha deciso di contabilizzare la sola plusvalenza relativa alla distribuzione ricevuta nel mese di ottobre, pari ad un importo di circa Euro 2,8 milioni, e, in coerenza con quanto previsto dalla *policy* in tale circostanza, di non contabilizzare la parte residua, in attesa che tali valori vengano confermati dalle successive valutazioni o dai definitivi *agreement*.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI/INTERPRETAZIONI/MODIFICHE DI QUELLI ESISTENTI APPROVATI DALLO IASB/IFRIC

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili dal 1° gennaio 2021. Tali modifiche non hanno avuto un impatto sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo al 30 settembre 2021.

- *Amendments to IFRS 4: Extension of the temporary exemption from applying IFRS 9*, pubblicato in data 25 giugno 2020 e riguardante l'estensione dell'esenzione temporanea dall'applicazione IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le assicurazioni;
- *Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2* pubblicato il 27 agosto
- *Amendments to IFRS 16, omologato il 30 agosto 2021,* che estende i termini di applicazione dell'espediente pratico previsto a seguito della rinegoziazione dei contratti di *lease* a causa della pandemia.

11. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Tabella 19 - CREDITI VERSO CLIENTELA[15]

(Euro migliaia)	30.09.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti verso clientela per impieghi vivi				
- Scoperti di conto corrente	77.016	76.946	70	0,1%
- Mutui	71.673	77.773	(6.100)	-7,8%
- Altri impieghi	1.553	1.315	238	18,1%
Totale Crediti verso clientela per impieghi vivi	**150.242**	**156.034**	**(5.792)**	**-3,7%**
Crediti verso clienti altri				
- Attività deteriorate nette	13.911	27.441	(13.530)	-49,3%
- Altre posizioni	11.141	10.506	635	6,0%
Totale crediti verso clientela altri	**25.052**	**37.947**	**(12.895)**	**-34,0%**
Totale crediti verso clientela	**175.294**	**193.981**	**(18.687)**	**-9,6%**

La composizione secondo le forme tecniche degli impieghi vivi verso la clientela è costituita per il 51,3% da scoperti di conto corrente, per il 47,7% da mutui e per il 1,0% da altri impieghi. Le erogazioni di credito sono assistite principalmente da garanzie su pegni rotativi o garanzie ipotecarie opportunamente scartate secondo parametri prudenziali previsti dalla *policy* del credito, e periodicamente monitorate. Gli impieghi vivi verso la clientela registrano un tasso di copertura pari al 0,87% (0,70% del 31 dicembre 2020).

Tabella 20 - ATTIVITÀ DETERIORATE NETTE

(Euro migliaia)	30.09.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze	10.235	2.682	7.553	281,6%
Inadempienze probabili	3.273	24.213	(20.940)	-86,5%
Esposizioni scadute deteriorate	403	546	(143)	-26,2%
Totale Attività deteriorate nette	**13.911**	**27.441**	**(13.530)**	**-49,3%**

	30.09.2021			
(Euro migliaia)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Copertura %
Sofferenze	21.954	(11.719)	10.235	53,4%
Inadempienze probabili	5.581	(2.308)	3.273	41,4%
Esposizioni scadute deteriorate	455	(52)	403	11,4%
Totale Attività deteriorate nette	**27.990**	**(14.079)**	**13.911**	**50,3%**

	31.12.2020			
(Euro migliaia)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Copertura %
Sofferenze	10.588	(7.906)	2.682	74,7%
Inadempienze probabili	31.086	(6.873)	24.213	22,1%
Esposizioni scadute deteriorate	611	(65)	546	10,6%
Totale Attività deteriorate nette	**42.285**	**(14.844)**	**27.441**	**35,1%**

[15] Il "Portafoglio crediti vs clientela" comprende la voce di bilancio 40.b "Crediti verso la clientela" ad eccezione dei titoli di debito facenti parte nel portafoglio bancario, e dei crediti verso controparti centrali e controparti finanziarie, che si interpongono tra le controparti di contratti negoziati su mercati finanziari e sono esposti nella posizione finanziaria netta.

L'esposizione netta residua dei crediti deteriorati risulta in forte riduzione rispetto a quella del 31 dicembre 2020 (-49,3%), grazie principalmente alla riduzione dell'utilizzo dell'esposizione deteriorata più significativa, classificata tra le inadempienze probabili al 31 dicembre 2020 e ora riclassificata tra le sofferenze; si registrano alcuni incassi, in virtù di accordi transattivi sottoscritti con i debitori, tra le inadempienze probabili e tra le sofferenze, e tra queste ultime si registra la chiusura di una posizione per un valore lordo di Euro 1,3 milioni per incasso del residuo dovuto.

Tabella 21 - TASSI DI COPERTURA DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

(Euro migliaia)	Dati Banca Intermobiliare		Dati sistema
	30.09.2021	31.12.2020	31.12.2020
Attività in *bonis*	**0,3%**	**0,6%**	**0,5%**
- di cui *Stage* 2	1,9%	5,0%	3,3%
Attività deteriorate	**50,3%**	**35,1%**	**38,9%**
- Sofferenze	53,4%	74,7%	44,2%
- Inadempienze probabili	41,4%	22,1%	34,8%
- Esposizioni scadute deteriorate	11,4%	10,6%	13,1%

In merito alla qualità del credito, nella tabella sono riportati i tassi di copertura delle esposizioni verso la clientela e verso gli intermediari creditizi suddivise per "Attività in *bonis*" ed "Attività deteriorate". Si confrontano i "dati azienda" relativi al 30 settembre 2021 e al 31 dicembre 2020 con i "dati di sistema", desumibili dall'ultima pubblicazione disponibile di Banca d'Italia ("Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2021" del maggio 2021), predisposta su dati consuntivati di vigilanza del 31 dicembre 2020. Si ritiene di comparare i dati consolidati prudenziali di Banca Intermobiliare con la categoria "Banche meno significative" (vigilate da Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE), categoria alla quale la Banca appartiene. Si osserva che il tasso medio di copertura delle attività in *bonis* al 30 settembre 2021 risulta di poco inferiore alle risultanze del Rapporto, ma, ai fini della comparazione con il resto del sistema, si sottolinea che, in presenza di una forte riduzione degli impieghi vivi nel corso negli ultimi anni, l'esposizione della Banca verso gli istituti creditizi e le controparti centrali e finanziarie (di prassi meno rischiose) rappresenti una percentuale estremamente significativa rispetto al perimetro di riferimento, oltre il 65% al 30 settembre 2021 - anche come risultanza della significativa esposizione a fine periodo in pronti contro termine attivi verso controparti finanziarie – e oltre un terzo del perimetro di riferimento sul 31 dicembre 2020 (ove, peraltro, il tasso di copertura risultava pari allo 0,6% e superiore al dato di sistema). Il *coverage* riferito ai soli impieghi vivi verso la clientela è pari a 0,87%.

Tabella 22 - GRANDI ESPOSIZIONI

(Euro milioni)	30.09.2021			31.12.2020		
	Numero	Nominale	Ponderato	Numero	Nominale	Ponderato
Clienti deteriorati	-	-	-	1	25	16
Clienti in *bonis*	2	41	19	1	46	12
Società Gruppo Banca Intermobiliare	1	13	13	1	13	13
Banche e assicurazioni	4	123	123	3	67	67
Istituzioni	2	579	-	2	467	-
Totale Grandi Esposizioni	**9**	**756**	**155**	**8**	**618**	**108**

L'Art. 392 del Regolamento (UE) 575/2013 e 876/2019 le "Grandi Esposizioni" come esposizioni di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il valore è pari o superiore al 10 % del capitale ammissibile (Fondi Propri).

Alla data del 30 settembre 2021, le posizioni rientrati tra le grandi esposizioni relative al raggruppamento "Banche e assicurazioni" sono riconducibili a primari istituti bancari, mentre le posizioni relative al raggruppamento "Istituzioni" sono riconducibili al Ministero dell'Economia ed

alla Cassa Compensazione e garanzia (con la quale sono in essere anche esposizioni in pronti contro termine attivi).

Tabella 23 - POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

(Euro migliaia)	30.09.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti verso banche e controparti centrali				
Conti correnti e depositi liberi	61.809	44.016	17.793	40,4%
Finanziamenti e depositi a termine	6.994	6.742	252	3,7%
Margini per operatività in derivati a vista				
- con controparti bancarie e finanziarie	50.283	22.250	28.033	126,0%
- con controparti centrali	24.725	6.326	18.399	290,8%
Prestito titoli e Pronti contro termine	184.836	-	184.836	n.a.
Totale Crediti verso banche e controparti centrali	**328.647**	**79.334**	**249.313**	**314,3%**
Debiti verso banche e controparti centrali				
Conti correnti ed altri depositi a vista	(56.176)	(67.461)	11.285	-16,7%
Finanziamenti ed altri debiti a termine	(8.310)	(8.332)	22	-0,3%
Prestito titoli e Pronti contro termine				
- con controparti bancarie e finanziarie	-	-	-	-
- con controparti centrali	(15.014)	(27.091)	12.077	-44,6%
Altri debiti	(7.062)	(4.980)	(2.082)	41,8%
Totale Debiti verso banche e controparti centrali	**(86.562)**	**(107.864)**	**21.302**	**-19,7%**
Posizione finanziaria netta	**242.085**	**(28.530)**	**270.615**	**n.a.**

La posizione finanziaria netta verso le banche e controparti centrali risulta a credito per Euro 242,1 milioni (a debito per Euro 28,5 milioni al 31 dicembre 2020) per effetto principalmente dell'impiego della liquidità riveniente dalla cessione dei titoli di stato presenti nel portafoglio *Held To Collect*.

Nella posizione finanziaria netta sono stati inclusi anche i saldi per margini per operatività in derivati, detenuti presso il comparto bancario e finanziario e in Cassa Compensazione e Garanzia. In relazione alle posizioni di debito sono inclusi i saldi dell'operatività sul mercato *MTS Repo*, che consente di diversificare le fonti di approvvigionamento rispetto alle controparti bancarie. Il *clearing* sul mercato *MTS Repo* è centralizzato con controparte Cassa di Compensazione e Garanzia.

Per una descrizione delle strategie di gestione dei rischi di tasso e di liquidità si rimanda al capitolo "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato e all'analoga sezione della "Parte E – Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale – 1.2 - Rischi di mercato" della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020.

INDICATORI DI LIQUIDITÀ

Al 30 settembre 2021 il coefficiente di copertura della liquidità di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio - LCR*) è pari a 185,1% (192,9% al 31 dicembre 2020), ampiamente superiore al limite regolamentare del 100%.

Da giugno 2021, è pienamente entrato in vigore un ulteriore requisito di liquidità sul lungo termine (1 anno) che le banche sono tenute a rispettare, ovvero il *Net Stable Funding Ratio* (*NSFR*) dato dal rapporto tra la provvista stabile disponibile (*Available Stable Funding* o *ASF*) e l'importo obbligatorio di provvista stabile (*Required Stable Funding* o *RSF*). Al 30 settembre 2021, il valore del coefficiente NSFR risulta pari a circa il 128,1%, (alla data del 31 dicembre 2020 l'indicatore risultava pari al 117,5%) ben al di sopra del minimo regolamentare del 100%.

Tabella 24 - ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – PORTAFOGLIO TITOLI E DERIVATI

(Euro migliaia)	30.09.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
ATTIVITÀ FINANZIARIE				
Portafoglio di negoziazione	13.058	60.483	(47.425)	-78,40%
Portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value*	19.153	14.187	4.966	35,00%
Portafoglio bancario	218.737	343.806	(125.069)	-36,40%
Derivati di copertura	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	**250.948**	**418.476**	**(167.528)**	**-40,00%**
PASSIVITÀ FINANZIARIE				
Portafoglio di negoziazione	(6.499)	(52.546)	46.047	87,60%
Derivati di copertura	(7.063)	(4.851)	(2.212)	-45,60%
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	**(13.562)**	**(57.397)**	**43.835**	**76,40%**
TOTALE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE NETTE	**237.386**	**361.079**	**(123.693)**	**-34,30%**

Alla data del 30 settembre 2021, l'esposizione complessiva in strumenti finanziari è principalmente costituita dal portafoglio bancario (FVOCI), riconducibile ai *business models* HTC&S. Come ampiamente descritto nelle Note Illustrative del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2021, paragrafo "DISMISSIONE DEL PORTAFOGLIO TITOLI DI STATO NEL *BUSINESS MODEL HELD TO COLLECT*", nel mese di giugno è avvenuta l'intera cessione dei titoli di stato del portafoglio HTC, per un importo contabile che era pari a Euro 203,8 milioni a fine 2020. Il residuo comparto del portafoglio bancario è composto per la parte più rilevante, Euro 175,8 milioni, da titoli di debito governativi italiani, la cui esposizione è principalmente impiegata per l'attività di tesoreria.

A seguire si riporta una tabella di raccordo relativa alla terminologia utilizzata relativamente alle attività e passività finanziarie (portafoglio strumenti finanziari rappresentati da titoli e derivati). Per ogni voce di bilancio disciplinata dalla circolare n. 262 di Banca d'Italia sono riportati i portafogli strumenti finanziari previsti dai principi contabili internazionali associati ai diversi *Business Model*.

Raccordo terminologia strumenti finanziari rappresentati da titoli e derivati

Circolare 262 Banca d'Italia	IFRS	Business Model	Classificazione interna
Voce 20 a) – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico Voce 50 – Derivati di copertura (attivi) Voce 20 – Passività finanziarie di negoziazione Voce 40 – Derivati di copertura (passivi)	FVTPL - *Fair Value through Profit or Loss*	HTS - *Held to Sell*	HTS - Portafoglio di negoziazione
Voce 20 c) – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	FVOCI - *Fair Value through Other Comprehensive Income*	HTC&S - *Held to Collect & Sell* (*Sppi Test* KO)	HTCS-FV e OCI-FV - Portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value*
Voce 30 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	FVOCI - *Fair Value through Other Comprehensive Income*	HTC&S - *Held to Collect & Sell*	FVOCI e OCI (OCI *Option*) - Portafoglio bancario
Voce 40 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	CA - Costo Ammortizzato	HTC - *Held to Collect*	CA - Portafoglio bancario

Tabella 25 - ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (HTS)

(Euro migliaia)	30.09.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
ATTIVITÀ FINANZIARIE				
Titoli				
- Titoli di debito	6.633	16.248	(9.615)	-59,2%
- Titoli di capitale	74	22	52	236,4%
- Quote di O.I.C.R.	2	1	1	100,0%
Totale Titoli	**6.709**	**16.271**	**(9.562)**	**-58,8%**
Strumenti derivati				
- Derivati finanziari	6.349	44.212	(37.863)	-85,6%
- Derivati creditizi	-	-	-	-
Totale Strumenti derivati	**6.349**	**44.212**	**(37.863)**	**-85,6%**
Totale Attività finanziarie – Portafoglio di negoziazione	**13.058**	**60.483**	**(47.425)**	**-78,4%**
PASSIVITÀ FINANZIARIE				
Passività per cassa	-	(8.344)	(8.344)	-100,0%
Strumenti derivati	6.499	44.202	(37.703)	-85,3%
Totale Passività finanziarie – Portafoglio di negoziazione	**6.499**	**52.546**	**(46.047)**	**-87,6%**

Le attività finanziarie del "portafoglio di negoziazione" sono costituite per il'51,4% dal portafoglio titoli (26,9% al 31 dicembre 2020) e per il restante 48,6% dal portafoglio derivati (73,1% al 31 dicembre 2020).

Tra le attività finanziarie, il portafoglio titoli è costituito da titoli governativi italiani, obbligazioni bancarie e titoli di debito *corporate* su principali comparti industriali di emittenti dell'Unione Europea. Il portafoglio derivati è costituito da derivati finanziari di negoziazione (prevalentemente su valute intermediate tra clientela e controparti istituzionali) e presenta un'esposizione sostanzialmente pareggiata con strumenti derivati iscritti tra le passività di negoziazione. Le passività finanziarie per cassa si riferiscono a scoperti tecnici su titoli di debito per i quali sono in essere arbitraggi con derivati di negoziazione iscritti tra le attività finanziarie di negoziazione o altre emissioni sugli stessi emittenti con *duration* similari.

Tabella 26 - ATTIVITÀ FINANZIARIE – PORTAFOGLIO OBBLIGATORIAMENTE VALUTATO AL FAIR VALUE (HTCS-FV, OCI-FV)

(Euro migliaia)	30.09.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli				
- Titoli di debito	1.132	1.132	-	-
- Quote di O.I.C.R.	13.721	8.755	4.966	56,7%
- *Financial guarantee*	4.300	4.300	-	-
Totale Attività finanziarie – Portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value*	**16.307**	**14.187**	**2.120**	**14,9%**

La Financial guarantee iscritta a bilancio, rilasciata dal Socio di Maggioranza nell'ambito degli interventi di rafforzamento patrimoniale, è depositata su un apposito *escrow account* per l'impegno a copertura di potenziali perdite su una specifica posizione creditizia della Banca.

Dal punto di vista economico il portafoglio di negoziazione e il portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value* (titoli HTS, HTCS-FV e OCI-FV e derivati HTS) hanno generato nei primi nove mesi del 2021 utili per Euro 6,9 milioni (utili per Euro 3,1 milioni nei primi nove mesi del 2020).

Tabella 27 - ATTIVITÀ FINANZIARIE – PORTAFOGLIO BANCARIO (FVOCI, CA, OCI)

(Euro migliaia)	30.09.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli				
- Titoli di debito	212.370	338.582	(126.212)	-37,3%
- Titoli di capitale	6.367	5.224	1.143	21,9%
Totale Attività finanziarie – Portafoglio bancario	**218.737**	**343.806**	**(125.069)**	**-36,4%**

Le attività finanziarie relative al portafoglio bancario (*banking book*) presentano un'elevata concentrazione in titoli di debito, che rappresentano la quasi totalità del portafoglio titoli. Si tratta di titoli governativi italiani principalmente destinati al portafoglio di tesoreria.

In merito ai risultati economici registrati nei primi nove mesi del 2021, le attività finanziarie del *banking book* hanno generato utili per Euro 14,6 milioni (Euro 8,7 milioni nei primi nove mesi del 2020) di cui: margine di interesse al netto dei differenziali di copertura per Euro 3,3 milioni (Euro 4,5 milioni nel 2020); risultato positivo da realizzo e dividendi incassati pari Euro 11,3 milioni (Euro 4,1 milioni nel 2020), di cui per Euro 10,9 milioni derivanti dalla cessione dei titoli di stato del portafoglio *Held To Collect*, e rettifiche di valore nette per un importo non significativo, Euro 0,1 milioni positivi nei primi nove mesi del 2020.

Tabella 28 - DERIVATI DI COPERTURA

	30.09.2021			31.12.2020		
(Euro migliaia)	*Fair value* positivo	*Fair value* negativo	Valore nozionale	*Fair value* positivo	*Fair value* negativo	Valore nozionale
FVOCI – BTP, BTP Italia in *Asset swap* e *European Inflation*	-	(6.828)	105.000	-	(4.389)	105.000
FVOCI – Altri titoli	-	(235)	15.500	-	(462)	15.500
Totale Derivati di copertura	**-**	**(7.063)**	**120.500**	**-**	**(4.851)**	**120.500**

Le attività di copertura in essere nel periodo sono principalmente riconducibili alla copertura del *fair value* di BTP, BTP Italia in *Asset swap* e altri BTP *European Inflation* iscritti nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatti sulla redditività complessiva (FVOCI). La tabella riporta l'evidenza per tipologia di strumento coperto.

Per maggiori informazioni si fa rimando alla Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020 ed in particolare per quanto riguarda agli aspetti contabili della "Parte A – Politiche contabili" e per la parte rischi di mercato e della "Parte E – Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale – 1.2 - Rischi di mercato".

Tabella 29 - IMMOBILIZZAZIONI

(Euro migliaia)	30.09.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Partecipazioni	13.378	13.536	(158)	-1,2%
Avviamenti	16.074	16.074	-	-
Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	26.929	27.869	(940)	-3,4%
Immobili destinati alla vendita	21.287	21.546	(259)	-1,2%
Totale Immobilizzazioni	**77.668**	**79.025**	**(1.357)**	**-1,7%**

Tra le immobilizzazioni, è iscritta la quota partecipativa non di controllo nel capitale sociale di BIM Vita S.p.A. detenuta al 50% da Banca Intermobiliare e da UnipolSai (Unipol Gruppo S.p.A.) e soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali, valutata nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto.

La voce avviamenti è riconducibile alla residua differenza positiva di consolidamento iscritta in passato in seguito all'acquisizione della controllata Symphonia SGR. Nel corso dei primi nove mesi

del 2021 non sono emersi elementi (o *trigger events*, sia per fattori esterni che endogeni) tali da rendere necessario l'aggiornamento dell'*Impairment Test* sull'avviamento ai fini della verifica di situazioni di *impairment*. Si sottolinea che i parametri e le informazioni che vengono utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa prevedibili per le CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) risultano significativamente influenzati dal quadro economico e di mercato, tuttavia si ritiene che gli scenari derivanti dall'evoluzione delle condizioni di mercato siano già fattorizzati negli scenari di *sensitivity* effettuati nel *Impairment Test* predisposto ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020, in particolare quelli sulla variazione del costo del capitale ("Ke"), in relazione alle variazioni nei tassi di riferimento osservate nel corso dell'anno, e sulla variazione del tasso di crescita di lungo periodo ("g"), in relazione alle variazioni osservate sui tassi di inflazione e sulla crescita del PIL.

Tra le immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritti anche i diritti d'uso in riferimento ai canoni di affitto sottoscritti per le sedi e le filiali, contabilizzati in tale voce per l'applicazione del principio contabile IFRS 16. Le altre attività materiali sono invece costituite da mobili, arredi e *device* mentre le attività immateriali sono costituite principalmente da *software*.

Nel Resoconto Intermedio Consolidato al 31 marzo 2021 le attività e le passività relative alla società Patio Lugano S.A. erano state iscritte tra le "Attività e Passività non correnti in via di dismissione" ritenendo sussistenti i requisitivi previsti dall'IFRS 5 (avviato il processo di dismissione, vendita ritenuta altamente probabile). Nel presente Resoconto Intermedio Consolidato le attività e passività relative alla stessa sono state ricondotte a voce propria, poiché nel secondo trimestre la ipotizzata cessione non è stata finalizzata. L'immobile della controllata svizzera è stato pertanto esposto nuovamente tra gli Immobili destinati alla vendita, in coerenza con quanto esposto sul 31 dicembre 2020, poiché l'*asset* in questione non ha rilevanza strategica dopo la cessione della controllata BIM Suisse avvenuta nel corso 2017.

Tabella 30 - FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA

(Euro migliaia)	30.09.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Fondo rischi ed oneri	13.000	14.083	(1.083)	-7,7%
- Fondi per rischio di credito su impegni e garanzie	30	36	(6)	-16,7%
- Altri fondi per rischi ed oneri	12.970	14.047	(1.077)	-7,7%
Fondo trattamento di fine rapporto	**2.185**	**2.378**	**(193)**	**-8,1%**
Totale Fondi a destinazione specifica	**15.185**	**16.461**	**(1.276)**	**-7,8%**

Il Fondo rischi ed oneri è costituito a fronte di obbligazioni in corso, risultanti da eventi passati, per adempiere alle quali si renderà necessario l'impiego di risorse finanziarie, e sono riferibili a controversie di varia natura derivanti, principalmente, da contestazioni della clientela, contenzioso tributario, clausole di indennizzo specifico, indennità contrattuali dovute e da oneri vari riferibili al personale. La disamina analitica dei rischi di soccombenza, congiuntamente ad un'attiva definizione di alcune posizioni e al ricalcolo del *time value*, ha determinato incrementi negli "accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri" pari Euro 0,5 milioni nei primi nove mesi del 2021.

A seguire si fornisce il dettaglio della voce *Altri fondi per rischi ed oneri* per tipologia di passività ed una descrizione dei principali rischi in essere alla data del 30 settembre 2021.

Tabella 31 - ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI

(Euro migliaia)	30.09.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Contenziosi passivi e reclami su azioni Veneto Banca	2.983	2.994	(11)	-0,4%
Altri contenziosi e reclami dalla clientela	1.690	2.717	(1.027)	-37,8%
Contenziosi tributari	4.317	3.567	750	21,0%
Indennità e oneri sul personale	3.149	3.669	(520)	-14,2%
Clausole indennizzo specifico su operazioni cessione	631	900	(269)	-29,9%
Altre passività probabili	200	200	-	-
Totale altri fondi rischi ed oneri	**12.970**	**14.047**	**(1.077)**	**-7,7%**

Il fondo contenziosi passivi e reclami su azioni Veneto Banca si riferisce a contestazioni pervenute dalla clientela derivanti dalla negoziazione e dal collocamento di titoli azionari della ex controllante Veneto Banca.

Il fondo relativo ad altri contenziosi e reclami dalla clientela si riferisce principalmente a contestazioni derivanti dalla prestazione di servizi d'investimento, in gran parte ricevute negli esercizi precedenti, per le quali si è in attesa degli esiti processuali o del perfezionamento di eventuali accordi transattivi.

Il fondo in essere sui contenziosi tributari è iscritto a seguito della valutazione delle contestazioni fiscali emerse negli accertamenti su esercizi pregressi e ancora pendenti. Per maggiori informazioni in merito alle contestazioni avanzate, agli anni oggetto di verifica al *petitum* e agli eventuali oneri a carico delle società si rimanda al Capitolo 11 - Criteri di redazione della Relazione Semestrale Consolida – Altri aspetti del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2021. Si segnale che nel corso del primo semestre l'accantonamento in essere era stato incrementato per Euro 0,7 milioni, aggiornando il fondo alle migliori stime dell'onere finale ad oggi previsto.

Nel fondo rischi relativo ad indennità ed oneri sul personale sono iscritti oneri relativi al contenzioso giuslavoristico, indennità contrattuali dovute in base ad oneri contrattuali maturati o in definizione su agenti cessati e in essere, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37, e altri oneri del personale.

Il fondo rischi relativo alle clausole di indennizzo specifiche su operazioni di cessione include un accantonamento di Euro 0,6 milioni per l'indennizzo finale in relazione ai lavori di bonifica per il rinvenimento di alcune sostanze inquinanti sull'immobile dell'ex sede di Torino di Via Gramsci ceduto nell'operazione di Backstop Immobiliare nel settembre 2018.

In merito all'operazione di "*cartolarizzazione dei crediti deteriorati*", in data 14 settembre 2018, Banca Intermobiliare aveva ceduto a titolo oneroso e pro soluto, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1.4 e 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione, alla Nuova Frontiera SPV S.r.l. (Cessionaria costituita ai sensi della legge sulla cartolarizzazione del 30 aprile 1999, n. 130), un portafoglio di crediti pecuniari derivanti, *inter alia*, da finanziamenti ipotecari o chirografari e sconfinamenti di conto corrente vantati verso debitori classificati dalla Banca come inadempienza probabile e come sofferenza alla relativa data di cessione, in conformità della vigente normativa di Banca d'Italia, con efficacia giuridica alla data di cessione ed efficacia economica alla data di godimento identificata al 31.10.2017. Nell'ambito del contratto di cessione sono previste clausole di salvaguardia in merito, tra l'altro, al fatto che "… i Contratti di Finanziamento, le Garanzie Accessorie e le Ipoteche (i) sono stati debitamente e validamente stipulati, …". Contrattualmente è comunque pattuito un rischio massimo pari al 25% del valore di cessione per un ammontare pari a circa Euro 37 milioni. Nel corso dell'esercizio 2019 e nel I semestre del 2020 sono stati notificati alcuni *claims*. Nel corso del terzo trimestre 2021, per effetto di un accordo transattivo avente per oggetto alcuni di essi che presentavano una quantificazione delle richieste di indennizzo da parte del cessionario, la Banca ha definito una parte dei *claims* riconoscendo alla cessionaria una quota di indennizzo. Per i residui ancora in essere, gli approfondimenti fattuali e giuridici fino ad ora svolti dai legali della Banca evidenziano come vi siano elementi che consentano di contestare (in fatto

o in diritto) la fondatezza delle pretese avanzate, in relazione ad alcune richieste il cui rischio è stato valutato come "possibile" e alla maggior parte delle richieste il cui rischio è stato valutato come "remoto". Pur ritenendo di escludere che dal contenzioso possano sorgere degli oneri rilevanti in capo alla Banca si segnala che, nelle denegata ipotesi di soccombenza, l'onere massimo rientrerebbe nel limite sopra indicato.

Il fondo rischi relativo ad altre passività probabili è riferito agli oneri stimati relativi a processi sanzionatori rivenienti da verifiche ispettive Consob concluse negli esercizi precedenti e per le quali si rimanda al Capitolo 11 - Criteri di redazione della Relazione Semestrale Consolida – Altri aspetti del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2021.

Tabella 32 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

(Euro migliaia)	30.09.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Attività fiscali	89.528	90.299	(771)	0,0%
- correnti	79.597	79.167	430	0,5%
- anticipate	9.931	11.132	(1.201)	-10,8%
Altre attività	31.131	43.624	(12.493)	-28,6%
Totale Altre voci dell'attivo	**120.659**	**133.923**	**(13.264)**	**-9,9%**

Tabella 33 - DTA – DEFERRED TAX ASSET

(Euro migliaia)	30.09.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
DTA nobili	8.782	10.196	(1.414)	-13,9%
- generate su crediti	-	-	-	-
- generate su avviamenti	8.782	10.196	(1.414)	-13,9%
DTA non nobili	1.149	936	213	22,8%
Totale DTA – *Deferred Tax Asset*	**9.931**	**11.132**	**(1.201)**	**-10,8%**

In sede di predisposizione della presente situazione consolidata e in continuità con quanto effettuato con riferimento alle perdite fiscali dal 2017 al 2020, non si è provveduto a stanziare le *Deferred Tax Assets* (DTA).

Le Altre attività sono costituite principalmente da crediti tributari verso l'Erario e da partite in corso di lavorazione.

Tabella 34 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO

(Euro migliaia)	30.09.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Passività fiscali	826	713	113	15,8%
- correnti	199	202	(3)	-1,5%
- differite	627	511	116	22,7%
Altre passività	33.348	35.074	(1.726)	-4,9%
Totale Altre voci del passivo	**34.174**	**35.787**	**(1.613)**	**-4,5%**

Le Altre passività sono costituite prevalentemente da debiti tributari verso l'Erario e da debiti verso fornitori.

12. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Tabella 35 - MARGINE DI INTERESSE

(Euro migliaia)	30.09.2021	30.09.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati				
- attività finanziarie portafoglio negoziazione	6	382	(376)	-98,4%
- attività finanziarie portafoglio bancario	3.578	4.919	(1.341)	-27,3%
- crediti verso banche e controparti centrali	329	981	(652)	-66,5%
- crediti verso clientela	1.613	2.197	(584)	-26,6%
Totale interessi attivi e proventi assimilati	**5.526**	**8.479**	**(2.953)**	**-34,8%**
Interessi passivi e oneri assimilati				
- debiti verso banche e controparti centrali	(486)	(368)	(118)	32,1%
- debiti verso clientela	(179)	(187)	8	-4,3%
- passività finanziarie portafoglio negoziazione	9	(220)	229	n.a.
- differenziali di copertura	(287)	(406)	119	-29,3%
- interessi passivi per passività di *leasing*	(585)	(298)	(287)	96,3%
Totale interessi passivi e oneri assimilati	**(1.528)**	**(1.479)**	**(49)**	**-3,3%**
Margine di interesse	**3.998**	**7.000**	**(3.002)**	**-42,9%**

Il margine d'interesse registra una riduzione degli interessi attivi della clientela per effetto del generale calo dei tassi di riferimento e per il minor contributo del portafoglio titoli bancario, anche a fronte di minori volumi investiti (intervenuta nel mese di giugno la cessione dei titoli di stato inclusi nel *Business Model Held To Collect* risultano impiegati Euro 218,7 milioni al 30 settembre 2021, Euro 489,7 milioni al 30 settembre 2020). Gli interessi passivi risultano in linea.

Tabella 36 - MARGINE DI INTERESSE – INVESTIMENTI FINANZIARI

(Euro migliaia)	30.09.2021	30.09.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi netti "portafoglio di negoziazione"				
- attività finanziarie portafoglio di negoziazione	6	382	(376)	-98,4%
- passività finanziarie portafoglio di negoziazione	9	(220)	229	n.a.
Totale interessi netti "portafoglio negoziazione"	**15**	**162**	**(147)**	**-90,7%**
Interessi netti "portafoglio bancario"				
- attività finanziarie portafoglio bancario	3.578	4.919	(1.341)	-27,3%
- differenziali di copertura	(287)	(406)	119	29,3%
Totale interessi netti "portafoglio bancario"	**3.291**	**4.513**	**(1.222)**	**-27,1%**
Margine di interesse - Investimenti finanziari	**3.306**	**4.675**	**(1.369)**	**-29,3%**

Gli interessi passivi sulle attività finanziarie del portafoglio di negoziazione e, laddove presenti, gli interessi attivi sulle passività finanziarie del portafoglio di negoziazione dipendono da investimenti con tassi negativi negoziati nel periodo.

Tabella 37 - MARGINE DI INTERESSE – CLIENTELA

(Euro migliaia)	30.09.2021	30.09.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi su crediti verso clientela	1.613	2.197	(584)	-26,6%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(179)	(187)	8	-4,3%
Margine di interesse – Clientela	**1.434**	**2.010**	**(576)**	**-28,7%**

Il margine di interesse verso la clientela (impieghi e raccolta diretta verso la clientela) risulta inferiore rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, in parte per i minori volumi medi

investiti su impieghi vivi, in parte per le nuove erogazioni con tassi inferiori rispetto a crediti giunti a scadenza.

Tabella 38 - MARGINE DI INTERESSE – SISTEMA BANCARIO

(Euro migliaia)	30.09.2021	30.09.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi su crediti verso banche e controparti centrali	329	981	(652)	-66,5%
Interessi passivi su debiti verso banche e controparti centrali	(1.071)	(666)	(405)	60,8%
Margine di interesse – Sistema bancario	**(742)**	**315**	**(1.057)**	**n.a.**

Il margine d'interesse verso il sistema bancario e controparti centrali registra un saldo negativo al 30 settembre 2021 mentre era positivo al 30 settembre 2020. L'effetto è riconducibile alla dinamica della posizione finanziaria netta media verso le banche e altre controparti centrali, in presenza di tassi di riferimento negativi, avendo impiegato temporaneamente l'eccesso di liquidità, anche sul mercato MTS Repo ove il *clearing* è centralizzato con controparte Cassa di Compensazione e Garanzia.

Margine d'interesse – Passività di *Leasing*

L'importo di Euro 0,6 milioni (Euro 0,3 al 30 settembre 2020) è relativo ai costi finanziari della remunerazione del debito a fronte del diritto d'uso degli immobili e di altri contratti di locazione iscritti nell'attivo in applicazione dell'IFRS 16.

Tabella 39 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

(Euro migliaia)	30.09.2021	30.09.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di interesse	3.998	7.000	(3.002)	-42,9%
Commissioni nette	24.544	21.695	2.849	13,1%
Risultato operatività finanziaria	18.190	7.013	11.177	159,4%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**46.732**	**35.708**	**11.024**	**30,9%**

Tabella 40 - COMMISSIONI NETTE

(Euro migliaia)	30.09.2021	30.09.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Commissioni attive				
- negoziazione, amministrazione, raccolta ordini	5.641	6.138	(497)	-8,1%
- raccolta gestita	25.671	22.131	3.540	16,0%
- consulenza finanziaria	543	491	52	10,6%
- altri servizi bancari	1.080	1.163	(83)	-7,1%
Totale commissioni attive	**32.935**	**29.923**	**3.012**	**10,1%**
Commissioni passive				
- retrocessioni alle reti commerciali	(5.742)	(5.444)	(298)	-5,5%
- negoziazione e amministrazione	(1.946)	(1.970)	24	1,2%
- altri servizi bancari	(703)	(814)	111	-13,6%
Totale commissioni passive	**(8.391)**	**(8.228)**	**(163)**	**2,0%**
Totale commissioni nette	**24.544**	**21.695**	**2.849**	**13,1%**

Le commissioni nette del periodo risultano in aumento per Euro 2,8 milioni rispetto ai primi nove mesi dell'esercizio 2020. Si ricorda che nel mese di marzo 2020 era stato registrato un forte incremento nelle commissioni di negoziazione e raccolta ordini, con un aumento considerevole dei volumi negoziati dalla clientela, viste anche le turbolenze espresse dai mercati finanziari. Le commissioni attive includono anche *performance fees*, registrate per Euro 5,2 milioni (Euro 2,7 milioni al 30 settembre 2020).

Tabella 41 - COMMISSIONI RACCOLTA GESTITA

(Euro migliaia)	30.09.2021	30.09.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Gestioni patrimoniali individuali	3.422	3.414	8	0,2%
Gestioni collettive	14.279	11.406	2.873	25,2%
Distribuzione di servizi di terzi	7.970	7.311	659	9,0%
Totale commissioni raccolta gestita	**25.671**	**22.131**	**3.540**	**16,0%**

Tabella 42 - RISULTATO OPERATIVITÀ FINANZIARIA

(Euro migliaia)	30.09.2021	30.09.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Risultato portafoglio di negoziazione				
- Dividendi e proventi simili	1	2	(1)	-50,0%
- Strumenti finanziari per cassa	5.200	1.390	3.810	274,1%
- Strumenti finanziari derivati	1.301	1.001	300	30,0%
- Altri strumenti: differenze di cambio	365	524	(159)	-30,3%
Totale Risultato portafoglio negoziazione	**6.867**	**2.917**	**3.950**	**135,4%**
Risultato portafoglio bancario				
- Dividendi e proventi simili	-	-	-	-
- Risultato da cessione attività finanziarie	11.596	3.765	7.831	208,0%
- Risultato netto dell'attività di copertura	(273)	331	(604)	n.a.
Totale Risultato portafoglio bancario	**11.323**	**4.096**	**7.227**	**176,4%**
Risultato operatività finanziaria	**18.190**	**7.013**	**11.177**	**159,4%**

Il risultato dell'operatività finanziaria risulta in aumento del 159,4%, principalmente grazie a circa Euro 10,9 milioni rivenienti dalla cessione dell'*outstanding* residuo sui titoli di stato allocati nel Business Model HTC, deliberato dal Consiglio di Amministrazione sulla base del riposizionamento previsto ed essendo venute meno le situazioni contingenti che ne avevano determinato originariamente la sua alimentazione, anche tenendo conto della prevista ridefinizione delle strategie di investimento verso una gestione maggiormente dinamica dell'operatività finanziaria in coerenza con le previsioni del Piano Strategico. Il risultato del portafoglio di negoziazione include le componenti degli strumenti non classificabili nel portafoglio bancario, comprese quelle del portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value*.

Tabella 43 - RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA

(Euro migliaia)	30.09.2021	30.09.2020	Variazione assoluta	Variazione %
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**46.732**	**35.708**	**11.024**	**30,9%**
Costi operativi				
Spese amministrative				
- spese per il personale	(21.845)	(21.099)	(746)	3,5%
- altre spese amministrative	(15.531)	(18.384)	2.853	-15,5%
Ammortamenti operativi	(3.113)	(2.341)	(772)	33,0%
Altri oneri/proventi di gestione	(491)	670	(1.161)	n.a.
Totale costi operativi	**(40.980)**	**(41.154)**	**174**	**-0,4%**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**5.752**	**(5.446)**	**11.198**	**205,6%**

Il risultato della gestione operativa nei primi nove mesi del 2021, positivo per Euro 5,8 milioni, registra un'inversione di tendenza rispetto ai primi nove mesi del 2020, in cui era negativo per Euro 5,4 milioni (esclusi i costi di *one-off*). Escludendo gli utili da realizzo rivenienti dalla cessione dei titoli di stato del *Business Model* HTC, il risultato della gestione operativa, pur negativo per Euro 5,2 milioni, risulta superiore alle attese e in progressivo miglioramento (negativo per Euro 5,1 milioni nel I trimestre 2021 e negativo per Euro 2,6 milioni nel II trimestre 2021, positivo per 2,5 nel III trimestre

2021).

Grazie alle iniziative di *cost management* i costi operativi risultano in linea rispetto ai primi nove mesi dell'esercizio precedente (minori costi per Euro 0,2 milioni). Il *Cost/Income* si attesta al 87,7% (in miglioramento rispetto al *Cost/Income* del 31 marzo 2021, pari al 154,3%, e rispetto al 30 giugno 2021, pari a 89,6%).

Nei primi nove mesi del 2021 le *spese per il personale*, tra le quali, rientrano, oltre a stipendi, oneri e contributi del personale dipendente, anche gli emolumenti per gli amministratori e il collegio sindacale, risultano in aumento rispetto ai primi nove mesi del 2020 (maggiori spese per Euro 0,7 milioni).

Le altre spese amministrative registrano una contrazione del 15,5% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente grazie alla prosecuzione delle iniziative di *cost management*. Tra le maggiori voci di costo si segnalano le spese di *IT* e *software* per i sistemi applicativi, i canoni per il consorzio contabile, i costi per servizi e consulenze.

Gli ammortamenti operativi risultano in aumento rispetto al primi nove mesi del 2020 per effetto dei canoni di affitto sottoscritti per le nuove sedi di Milano, Torino e Roma, a partire dal secondo semestre del 2020, e contabilizzati in tale voce, per l'applicazione del principio contabile IFRS 16.

Gli altri oneri e proventi di gestione includono, oneri per migliorie su beni di terzi, costi per chiusura controversie e transazioni in eccesso rispetto a quanto accantonato a fondo rischi, ed altre sopravvenienze attive e passive per costi e ricavi non di competenza dell'esercizio.

Tabella 44 - RISULTATO ANTE IMPOSTE

(Euro migliaia)	30.09.2021	30.09.2020	Variazione assoluta	Variazione %
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**5.752**	**(5.446)**	**11.198**	**n.a.**
Costi di ristrutturazione	-	(1.001)	1.001	n.a.
Rettifiche di valore nette su crediti	25	(564)	589	n.a.
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	(33)	48	(81)	n.a.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(485)	(671)	186	27,7%
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	638	422	216	51,2%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**5.897**	**(7.212)**	**13.109**	**n.a.**

Il risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è interamente riconducibile alla quota di competenza del risultato di periodo della partecipazione in BIM Vita S.p.A. detenuta al 50% con UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (Unipol Gruppo S.p.A.) e valutata in bilancio con il metodo del patrimonio netto.

Tabella 45 - UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE

(Euro migliaia)	30.09.2021	30.09.2020	Variazione assoluta	Variazione %
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**5.897**	**(7.212)**	**13.109**	**n.a.**
Imposte sul reddito di periodo	(1.006)	(209)	(797)	381,3%
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**4.891**	**(7.421)**	**12.312**	**n.a.**

Le imposte sul reddito di periodo derivano dalla determinazione del carico fiscale corrente e differito.

Si precisa che in sede di predisposizione del presente Resoconto Intermedio, il Gruppo Banca Intermobiliare, in continuità con quanto effettuato con riferimento alle perdite fiscali dal 2017 al 2020, non ha provveduto a stanziare le DTA - Deferred Tax Asset.

Tabella 46 - UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO DEL GRUPPO

(Euro migliaia)	30.09.2021	30.09.2020	Variazione assoluta	Variazione %
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**4.891**	**(7.421)**	**12.312**	**n.a.**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	**4.891**	**(7.421)**	**12.312**	**n.a.**
Risultato di pertinenza di terzi	(129)	(100)	(29)	-29,0%
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO DEL GRUPPO	**5.020**	**(7.321)**	**12.341**	**n.a.**

Il risultato consolidato di Gruppo, che si attesta a 5,0 milioni dopo la determinazione delle quote di pertinenza dei terzi (per le quote di minoranza della controllata BIM Insurance Brokers S.p.A.). conferma il ritorno all'utile di periodo (che mancava dal I semestre del 2015), tendenza già registrata nello scorso trimestre, ed è superiore agli obiettivi del Piano Strategico, anche al netto dell'importante contributo derivante dalla cessione del portafoglio *Held To Collect*.

13. REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Tabella 47 - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(Euro migliaia)	30.09.2021	30.09.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Utile (Perdita) di periodo	**4.891**	**(7.421)**	**12.312**	**n.a.**
Variazione riserva OCI su attività finanziarie	750	(1.023)	1.773	n.a.
Piani a benefici definiti	4	46	(42)	-91,3%
Riserve da valutazione su partecipazioni valutate a patrimonio netto	(134)	18	(152)	n.a.
Variazione della riserva da valutazione in cambi	(38)	69	(107)	n.a.
Redditività consolidata complessiva	**5.473**	**(8.311)**	**13.784**	**n.a.**
di cui di pertinenza di terzi	(129)	(102)	(27)	n.a.
di cui di pertinenza di Banca Intermobiliare	5.602	(8.209)	13.811	168,2%

Rispetto al dato comparato dei primi nove mesi del 2020, si registra un'inversione di tendenza della redditività complessiva (positiva per Euro 5,5 milioni, negativa per Euro 8,3 milioni) principalmente a fronte del risultato di periodo positivo e della riserva OCI sulle attività finanziarie.

14. INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI SUI RISCHI E FATTORI CHE INCIDONO SULLA REDDITIVITÀ

Così come richiesto da un'esplicita raccomandazione del *Financial Stability Forum* nell'aprile 2008, ripresa dall'organo di vigilanza con la pubblicazione del 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, di seguito sono riportate le principali informazioni quantitative, relative al periodo 1 gennaio 2021 – 30 settembre 2021, in merito ai rischi di credito e di mercato e le relative informazioni addizionali, mentre per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa si fa rimando a quanto riportato nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020.

La complessità ed incertezza del contesto macroeconomico e la dinamica dei mercati finanziari richiedono un continuo monitoraggio e presidio di quei fattori che consentono il perseguimento di una redditività sostenibile nel tempo: adeguato livello di liquidità, capacità di *funding*, leva finanziaria contenuta, adeguato livello di capitale.

Banca Intermobiliare ha definito un *framework* di *Risk Appetite Framework* ("**RAF**"), nel quale è indicato l'appetito per il rischio che guida il *business* del Gruppo coerentemente con le aspettative del Consiglio di Amministrazione e in modo integrato con il processo di *budgeting* e pianificazione. Il RAF ha lo scopo di garantire che il Gruppo raggiunga i propri obiettivi strategici assicurando che il *business* si sviluppi entro i limiti di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione in termini di rischio massimo (es. in condizioni di *stress*) e rischio obiettivo (es. in condizioni di normalità). Inoltre, il RAF definisce i meccanismi di monitoraggio del livello di rischio e le conseguenti azioni manageriali in caso di superamento di apposite soglie di tolleranza predefinite. Il RAF origina dall'identificazione della tassonomia dei rischi rilevanti per Banca Intermobiliare, i quali guidano la definizione degli ambiti rilevanti per il RAF. Di seguito vengono riportati gli ambiti di rischio rilevanti per Banca Intermobiliare:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio;
- rischio operativo.

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE

L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dai crediti erogati alla clientela, ed in misura minore dall'esposizione creditizia verso banche e verso gli investimenti in strumenti finanziari iscritti nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di controparte è una forma specifica di rischio di credito, che caratterizza le transazioni in strumenti derivati non scambiati in mercati regolamentati. Il rischio si configura come la probabilità che il debitore non adempia alle proprie obbligazioni generando perdite in conto capitale o di mancato introito di componenti economiche di reddito.

Nell'esercizio 2020 e nei primi nove mesi del 2021 Banca Intermobiliare ha continuato ad attuare una strategia di gestione del credito, basata prevalentemente su erogazione di crediti *lombard* attraverso un rigoroso e preciso processo di valutazione del merito creditizio, ed una politica di progressiva riduzione dei crediti *corporate performing* esistenti.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di credito, nel corso dei primi nove mesi del 2021, vista l'emergenza del Covid-19, è stato mantenuto il presidio rafforzato già implementato nel corso del 2020 a inizio della pandemia in seguito all'aumento della volatilità di mercato.

Come ulteriore obiettivo di riduzione del rischio è in corso di implementazione un nuovo applicativo per il monitoraggio in tempo reale degli scarti sulle garanzie finanziarie, con attribuzione di specifici pesi sui singoli titoli in funzione del rischio di variabilità del sottostante.

È in essere una continua attività di monitoraggio della capacità esdebitatoria della clientela a cui sono stati concessi o rinegoziati i finanziamenti. Nel Resoconto ICAAP 2021 è stato introdotto uno specifico *stress test* che stima gli impatti delle scadenze delle moratorie sul portafoglio crediti della Banca.

In sede di nuove concessioni o di rinegoziazione, la Banca ha scelto una politica di generale incremento della frequenza di pagamento delle rate, anche al fine di intercettare più celermente possibili casi di insolvenza o significativi incrementi del rischio sulla clientela.

La Banca ha proseguito nelle valutazioni qualitative del merito creditizio dei debitori che hanno beneficiato di misure di moratoria, ai fini della possibile individuazione di segnali di deterioramento, prevedendo, tra l'altro, un'analisi continuativa sugli sconfini rilevati dalla Centrale dei Rischi, non evidenziando significative situazioni di stress a livello sistemico.

Per l'Istituto si fa riferimento a quanto previsto dal Decreto Cura Italia con cui agli art. 54 e 56 sono state previste misure di sostegno sui mutui prima casa e alle PMI e professionisti - non classificati come deteriorati alla data del provvedimento, misure rafforzate successivamente dal Decreto Agosto, dalla Legge di Bilancio 2021 e dal Decreto Sostegni bis, nel cui art.16 è stata estesa la facoltà di richiederne la proroga fino al 31 dicembre 2021, previa richiesta di conferma da parte del debitore già ammesso al beneficio di moratoria. Poiché per le esposizioni i cui debitori hanno esercitato tale facoltà è emerso che il *framework* agevolativo previsto dalle *Guidelines* EBA in tema di moratorie è da considerare decaduto, non è stato più possibile avvalersi del trattamento prudenziale semplificato previsto per la classificazione delle moratorie come EBA *compliant* ed è stato necessario analizzare singolarmente le posizioni al fine di verificare se le proroghe rientrassero nella definizione di misure di *forbearance* e pertanto:

- è stata valutata che la sostanzialità delle modifiche (un semplice e temporaneo periodo di sospensione dei pagamenti che non modifica le caratteristiche o la significatività dei flussi contrattuali) non fosse tale da evidenziare una *derecognition* del credito;
- è stata verificata la presenza della ridotta obbligazione finanziaria secondo quanto previsto dall'art. 178 del Regolamento (UE) 575/2013 ai fini della possibile classificazione tra le esposizioni deteriorate;
- in caso negativo sono state oggetto di automatica classificazione in *bucket* 2.

Tale analisi ha portato alla classificazione in *bucket* 2 di n. 30 richieste, non classificate in *bucket* 2 al 31 dicembre 2020, con aggravio quantificabile di Euro 0,2 milioni in termini di accantonamento.

In termini di esposizione complessiva al 30 settembre 2021, rispetto al perimetro delle moratorie concesse nel corso del 2020, risultano ancora attive 31 richieste, per un importo complessivo di circa Euro 14,2 milioni, concesse in riferimento all'art. 56 del Decreto Cura Italia e prorogate al 31 dicembre 2021 per effetto della facoltà prevista dal Decreto Sostegni bis, tutte classificate in *bucket* 2. In aggiunta alle moratorie legislative, ad oggi risultano in essere altre misure di sostegno per circa Euro 0,4 milioni (a fronte di 2 richieste), tutte classificate in *bucket* 2.

A far data dal 1° gennaio 2021 è entrata in vigore la nuova definizione di *default* così come prevista dall'art. 178 del Regolamento (UE) 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Al fine del recepimento di tale aspetto regolamentare sono stati aggiornati i sistemi amministrativi del consorzio contabile di cui la Banca si avvale. Nonostante l'applicazione della nuova definizione le inadempienze probabili si sono mantenute a livelli contenuti (Euro 0,5 milioni sia al 30 settembre 2021, sia al 31 dicembre 2020).

RISCHIO DI MERCATO

Deriva dall'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Capogruppo. Il rischio si configura nell'eventualità di registrare perdite a fronte di oscillazioni dei corsi di mercato. La gestione del rischio avviene mediante il monitoraggio del rispetto di limiti direzionali e operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dei primi nove mesi del 2021, il rischio di mercato relativo alle posizioni in conto proprio di Banca Intermobiliare è risultato sempre entro i limiti direzionali previsti dalla *policy* interna, sia per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione (*business model* HTS), sia per quanto riguarda il portafoglio bancario (*business model* HTC e HTC&S).

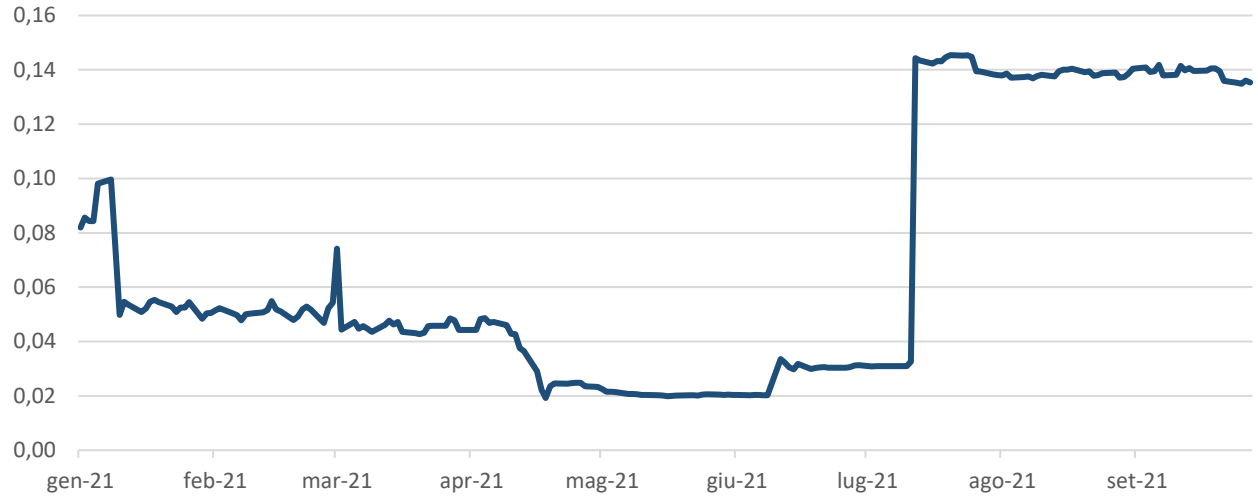
Il *Value at Risk* a 10 giorni della posizione di trading (*business model* HTS) alla data del 30 settembre 2021 è pari a Euro 0,014 milioni. Il valore medio osservato nel corso dei nove mesi è pari a Euro 0,069 milioni ed è oscillato tra un minimo di Euro 0,019 milioni e un massimo di Euro 0,145 milioni.

Tabella 48 - PORTAFOGLIO *HTS* – VALUE AT RISK 99% 10 GIORNI (EFFETTI SU MARGINE DI INTERMEDIAZIONE)

(Euro milioni)	30.09.2021	31.12.2020
VaR complessivo	0,014	0,056
VaR minimo	0,019	0,056
VaR medio	0,069	0,300
VaR massimo	0,145	1,250

Si riporta di seguito la dinamica giornaliera del *Value at Risk* gestionale relativo al portafoglio di *trading* (*business model* HTS) nel corso dei primi nove mesi del 2021.

Grafico 2 - PORTAFOGLIO NEGOZIAZIONE
EVOLUZIONE GIORNALIERA *VALUE AT RISK*, *HOLDING PERIOD* PARI A 10 GG RELATIVO AL PRIMI NOVE MESI DEL 2021
(Euro milioni)



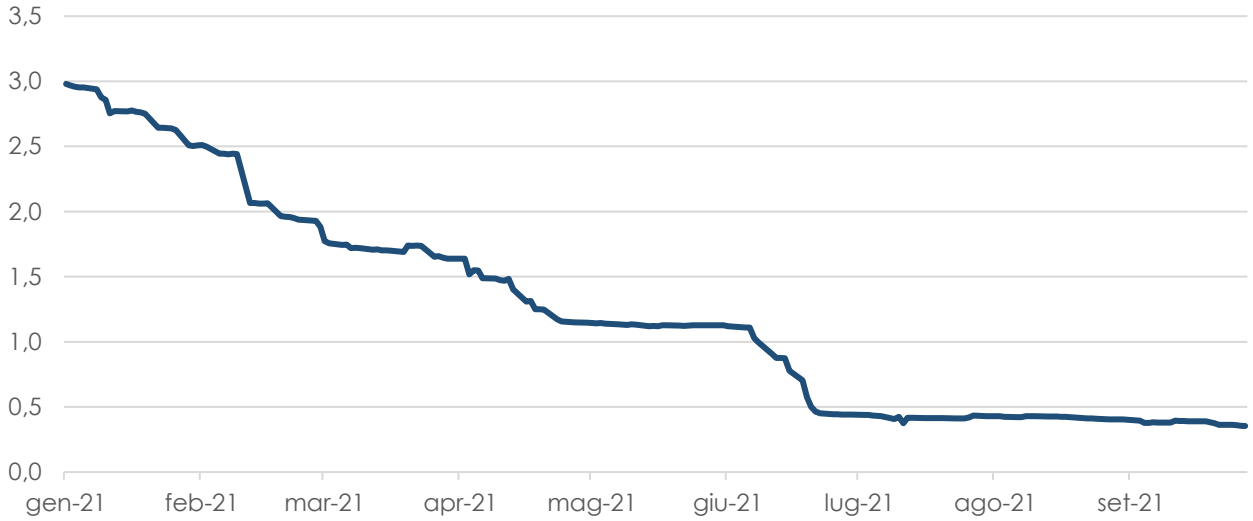
Al 30 settembre 2021 il *Value at Risk* del portafoglio bancario (*business model* HTC e HTC&S) è risultato pari a Euro 0,354milioni (Euro 3,038 milioni al 31 dicembre 2020). Il valore medio registrato nel corso dei nove mesi è stato pari a Euro 1,236 milioni (Euro 6,734 milioni al 31 dicembre 2020) ed è oscillato tra un minimo di Euro 0,354 milioni e un massimo di Euro 2,980 milioni.

Tabella 49 - PORTAFOGLIO HTC + HTC&S – VALUE AT RISK 99% 10 GIORNI (EFFETTI SU MARGINE DI INTERMEDIAZIONE)

(Euro milioni)	30.09.2021	31.12.2020
VaR complessivo	0,354	3,038
VaR minimo	0,354	2,681
VaR medio	1,236	6,734
VaR massimo	2,980	12,515

Si riporta di seguito l'andamento del *Value at Risk* relativo al Portafoglio Bancario (HTC e HTC&S) nei primi nove mesi del 2021.

Grafico 3 - PORTAFOGLIO BANCARIO
EVOLUZIONE GIORNALIERA *VALUE AT RISK*, *HOLDING PERIOD* PARI A 10 GG RELATIVO AI PRIMI NOVE MESI DEL 2021
(Euro milioni)



L'esposizione più significativa del portafoglio, a livello complessivo, è costituita dai titoli governativi italiani (titoli di stato ed enti governativi), il cui *fair value* (posizioni lunghe sul *trading book* e *banking book*) al 30 settembre 2021 è complessivamente pari a Euro 177,9 milioni (Euro 342,8 milioni al 31 dicembre 2020).

Nel RAF 2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare è stato definito, per l'attività svolta nel portafoglio (HTC, HTC&S, HTS), un limite complessivo in termini di *Value at Risk (a 10 giorni con intervallo di confidenza 99%)* pari a Euro 20 milioni; l'utilizzo medio di tale *budget* di rischio al 30 settembre è stato pari al 6%.

Il VaR, definito allo scopo di ottenere una stima ragionevole delle perdite potenziali in condizioni normali di mercato, non copre l'analisi di eventi estremi. L'utilizzo di *stress testing* permette invece di investigare l'impatto sul portafoglio in condizioni particolarmente avverse, catturando il rischio residuo e fornendo indicazioni complementari al *VaR*. Periodicamente il portafoglio di proprietà viene "stressato" proprio al fine di valutarne la "robustezza" in condizioni estremamente avverse di mercato.

STRESS TEST SUL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO HTS

Il **rischio tasso di interesse** del portafoglio HTS viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. Viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni nei portafogli di proprietà sottoposti a *shock* della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli, al rialzo e al ribasso, di 100 e di 200 *basis points* della curva dei rendimenti Area Euro. Alla luce della composizione del portafoglio alla data di riferimento tali analisi non appaiono materialmente significative.

Il **rischio prezzo** del portafoglio HTS viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. Viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e della volatilità. Alla luce della composizione del portafoglio alla data di riferimento il risultato di tali analisi non ha rilevanza significativa.

STRESS TEST SUL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Il **rischio tasso di interesse** del portafoglio bancario viene monitorato con l'ausilio di un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni dell'attivo nei portafogli finanziari di proprietà a seguito di *shock* della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli di 100 e 200 *basis points* della curva dei tassi di mercato Area Euro.

Tabella 50 - ANALISI DI SENSIVITÀ PORTAFOGLIO BANCARIO (COMPLESSIVO, RACCOLTA E IMPIEGHI)

Indice di rischiosità per *shift* (+/-) (Valori espressi in punti percentuali)	+ 100 bp	- 100 bp	+ 200 bp	- 200 bp (*floor* zero bp)
Valore economico a rischio/Mezzi Propri	0,01%	-2,00%	0,12%	-2,17%

Ai fini dell'analisi di sensitività è stato applicato il modello comportamentale fornito dal *provider* Prometeia alle poste a vista passive. Nel calcolo dell'indicatore in uno scenario di ribasso dei tassi si è tenuto conto del *floor* raccomandato dall'EBA. Il valore economico a rischio, a fronte di variazioni dei tassi di interesse rispetta il limite regolamentare (pari al 20% dei Mezzi Propri per uno *shift* della curva dei tassi di 200 *basis points*).

Il **rischio di prezzo** del portafoglio bancario (HTC + HTC&S) viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. A tal fine, viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà causata dalla variazione dei prezzi e dei *credit spread*, per quanto riguarda i titoli di debito.

Tabella 51 - *CREDIT SPREAD ANALYSIS* – PORTAFOGLIO BANCARIO HTC&S VALUTAZIONE IMPATTI DIRETTI A PATRIMONIO

Variabile di rischio (Euro milioni)	Scenario	30.09.2021	31.12.2020
Credit curve	*Credit curve* – 100 bp	2,676	1,805
Credit curve	*Credit curve* + 100 bp	(3,635)	(2,717)
Credit curve	*Credit curve* – 200 bp	7,742	5,728
Credit curve	*Credit curve* + 200 bp	(7,127)	(5,342)

Si segnala che A partire dal terzo trimestre 2021 Banca Intermobiliare ha iniziato la fase di implementazione per una soluzione tecnica relativa al monitoraggio e alla elaborazione dei nuovi requisiti di mercato calcolati secondo il metodo standardizzato alternativo (*Fundamental Review of the Trading Book*, "**FRTB**"), conformemente a quanto indicato nel documento Basel Committee on Banking Supervision - Minimum Capital Requirements for Market Risk.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità viene definito come il rischio che una banca non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) e/o di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Banca Intermobiliare dispone di un sistema di limiti gestionali interni sul rischio di liquidità e di *funding*, calibrato *ad hoc* per riflettere il tipo di attività e il profilo di rischio ad essa associato. La gestione della posizione di liquidità di Banca Intermobiliare compete alla Direzione Amministrazione e Finanza, mentre il monitoraggio del rispetto dei limiti gestionali è assicurato dalla Funzione *Risk Management*.

Alla data del 30 settembre 2021 il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) è pari a 185,1% (192,9% al 31 dicembre 2020), risultando ampiamente superiore al limite regolamentare vigente del 100%. L'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), il cui requisito a partire dal 30 giugno 2021 è divenuto regolamentare, risulta pari al 128,1% (117,5% al 31 dicembre 2020), risultando ampiamente superiore al limite regolamentare vigente del 100%.

RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio cambio del portafoglio HTS e del portafoglio bancario viene monitorato in termini di *Value at Risk*. L'esposizione al rischio cambio risulta estremamente contenuta.

RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è generato dal rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale.

Nel corso del 2021 si è proceduto come di consueto alla raccolta dei dati di perdita operativa mediante il processo di *Loss Data Collection*. Ai fini regolamentari il Gruppo adotta il metodo Base (*Basic Indicator Approach, BIA*) in base al quale il requisito viene calcolato applicando un unico coefficiente regolamentare all'indicatore rilevante così come definito dalla CRR (art. 316).

Il Gruppo inoltre è dotato di un piano di contingenza ("*Business Continuity e Disaster Recovery Plan*") avente l'obiettivo di predisporre presidi organizzativi e infrastrutture tecnologiche atte a ridurre a livelli ritenuti accettabili i danni derivanti da eventi deleteri per il Gruppo, garantendo che la riattivazione dei processi critici ed il coordinamento delle attività sino al ripristino della piena funzionalità avvengano nei tempi e nei modi definiti.

RISCHI E ALTRI ASPETTI RELATIVI AL *CLIMATE CHANGE*

Nell'ambito della periodica valutazione dei rischi anche di natura non finanziaria, sono stati considerati dal *management* del Gruppo anche eventuali rischi legati al cambiamento climatico (c.d. ***climate change***). In riferimento alle nuove linee guida della Commissione Europea sulla rendicontazione dell'informazione legata ai cambiamenti climatici, Banca Intermobiliare, pur prestando particolare attenzione agli aspetti di *governance*, di impatto ambientale e sociale delle società oggetto di investimento, sta valutando le azioni da intraprendere affinché tali fattori possano essere efficacemente integrati nell'ambito del proprio processo di investimento o di valutazione dei rischi. Le analisi preliminari portano a quantificare tali rischi come non particolarmente rilevanti per il Gruppo e senza implicazioni finanziarie significative nel breve e medio termine.

In considerazione dell'attività di *business*, si ritiene che il *climate change* possa costituire inoltre un'opportunità in tema di offerta di nuovi prodotti/servizi. Il Gruppo si propone di valutare l'avvio di specifici prodotti finanziari da offrire in sottoscrizione alla clientela legati ad attività di riduzione e contrasto del *climate* change.

In tale contesto Symphonia SGR considera di fondamentale importanza l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (*Environmental, Social and Governance*, di seguito "**ESG**") nella propria filosofia di gestione, affinché le scelte di investimento generino nel lungo periodo non solo *performance*, ma anche valore per la società. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi di investimento dei fondi e della Sicav gestiti da Symphonia SGR si traduce in un'offerta di:

- prodotti finanziari che prendono in considerazione i rischi ESG oppure esplicitamente dichiarati non sostenibili, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento SFDR[16];
- prodotti finanziari che promuovono caratteristiche ambientali o sociali, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento SFDR;
- prodotti finanziari che hanno come obiettivo investimenti sostenibili2, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento SFDR.

Per tutti gli OICR Symphonia SGR esclude infatti dal proprio universo investibile emittenti ritenuti "non socialmente responsabili", ed in particolare:

- emittenti societari che presentino un evidente coinvolgimento diretto nella produzione o commercializzazione di armi non convenzionali vietate da Trattati promossi dalle Nazioni Unite e il cui uso violi i principi umanitari fondamentali;
- obbligazioni governative di Paesi per cui vi è una condivisa condanna o sanzioni da parte della comunità internazionale, sulla base di dati pubblicamente disponibili inerenti alle libertà civili, diritti politici, grado di corruzione, stato di diritto, libertà di espressione e libertà di associazione.

Per i prodotti ex art. 8 e 9 del Regolamento SFDR, Symphonia SGR prevede, in aggiunta alle esclusioni sopra indicate, ulteriori esclusioni (quali produttori di tabacco, emittenti operanti nel settore della generazione di energia dal carbon fossile, con una soglia di ricavi minima del 25% da estrazione ed esplorazione di carbone termico, aziende che non rispettano i principi del Patto Globale delle Nazioni Unite (UNGC), qualsiasi società che abbia un rating *very severe*, in base alla metodologia MSCI, in termini di rischio di controversie), nonché specifiche integrazioni che consentano di includere nella strategia di investimento prodotti finanziari di emittenti che hanno integrato i fattori ESG, e che essendo dotati di rating ESG MSCI, dovrebbero pertanto presentare rischi minori rispetto a tali fattori.

PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO PERCEPITI DAL MERCATO COME RISCHIOSI

Vengono di seguito fornite informazioni integrative aggiuntive sugli investimenti che il mercato considera e percepisce ad alto rischio e sull'attività di negoziazione in derivati di Banca Intermobiliare con la propria clientela. In particolare viene fornita informativa al 30 settembre 2021 su:

i) prodotti strutturati di credito – nessuna posizione in essere;
ii) operatività svolta tramite *Special Purpose Entities* (*SPE*) – nessuna posizione in essere;
iii) operatività su derivati con la clientela e relativo rischio controparte – Banca Intermobiliare intrattiene rapporti con la clientela (intermediati e pareggiati con controparti bancarie e finanziarie) aventi sottostante strumenti finanziari *Over the Counter* ("**OTC**") quali: *fx options*, *commodity options*, *interest rate swaps*, *credit default swaps* e contratti a termine su valute;
iv) operatività in prodotti complessi[17] e illiquidi – Banca Intermobiliare monitora *ex-ante* (in fase di inserimento ordine) ed *ex-post* l'operatività della clientela, cui sono applicati limiti di concentrazione modulati in base al profilo di rischio di ciascun cliente.

In merito punto iii) si fa presente che la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari OTC, compresi quelli negoziati con la clientela, avviene attraverso le metodologie ed i modelli valutativi illustrati nella Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020 a cui si fa rimando. L'attività di Banca Intermobiliare in derivati OTC con la clientela prevede e presuppone la firma di uno specifico contratto di marginatura da parte del cliente che intende operare in derivati; l'operatività in derivati OTC è consentita solo alla clientela *professional*. L'esposizione al rischio viene monitorata attraverso il c.d. "grado di rischio", dato dal rapporto tra i margini richiesti e il patrimonio disponibile presso l'Istituto, che non deve di norma superare il 50%, e con il costante monitoraggio della leva finanziaria assunta. In relazione all'attività di marginatura giornaliera, considerando come perimetro di riferimento esclusivamente l'attività di intermediazione in derivati OTC con la clientela alla data del 30 settembre 2021, Banca Intermobiliare presentava un *fair value* positivo verso la clientela per Euro 2,5 milioni (*fair value* negativo di Euro 2,1 milioni al 31

[16] Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (cd. "*Sustainable Finance Disclosure Regulation*" o "*Regolamento SFDR*").
[17] Ai sensi della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione dei prodotti finanziari complessi ai clienti *retail*.

dicembre 2020) a fronte del quale risultano accantonati margini dei clienti, per Euro 12,4 milioni (Euro 11,8 milioni al 31 dicembre 2020).

In merito al punto iv), distribuzione alla clientela dei prodotti complessi e dei prodotti illiquidi secondo le definizioni Consob, la Banca ha introdotto limitazioni ben precise alla loro negoziazione, limitandone la diffusione alla clientela in possesso delle caratteristiche adeguate in termini di conoscenza e di propensione al rischio. Un aspetto estremamente importate è la scelta della Banca di affidarsi, quale *provider* dell'informazione relativa alla classificazione di tale tipologia di strumenti, ad una società leader a livello globale per la fornitura di servizi di informativa finanziaria al fine di garantire massima trasparenza ed oggettività dei parametri utilizzati per l'individuazione e la classificazione di tali tipologie di prodotti finanziari.

RISCHI CONNESSI ALLA MANCATA ATTUAZIONE DEL PIANO STRATEGICO

Si ricorda che il PIANO STRATEGICO si basa su numerose assunzioni ed ipotesi, alcune delle quali esulano dal controllo della Banca. Il PIANO contiene, infatti, un insieme di ipotesi, stime e previsioni che si basano sulla realizzazione di eventi futuri esogeni e di azioni che dovranno essere intraprese dal *management* della Banca e del Gruppo e dal Consiglio di Amministrazione nel periodo 2020-2025 che includono assunzioni ipotetiche di varia natura soggette ai rischi ed alle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico e contesto regolamentare. A tal proposito si sottolinea che l'evoluzione prevedibile della gestione potrebbe essere ulteriormente influenzata dai fattori di instabilità rivenienti dal deterioramento della situazione economica determinato dal prolungarsi della pandemia del Covid-19, come richiamato nel capitolo "Eventi Successivi alla Data di Riferimento, Prevedibile Evoluzione della Gestione, Continuità Aziendale" a cui si fa riferimento. Tuttavia, sulla base di quanto osservato fino ad oggi, si ritiene che le ipotesi, stime e previsioni contenute nel PIANO STRATEGICO includano assunzioni ipotetiche di varia natura soggette ai rischi e alle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico e contesto regolamentare, inclusi gli impatti derivanti dal perdurare della pandemia da Covid-19.

INFORMATIVA RICHIESTA DA COMUNICAZIONE N. DEM/RM 11070007 DEL 5 NOVEMBRE 2011

A seguito della pubblicazione in data 28 luglio 2011 da parte della *European Securities and Markets Authority* (*ESMA*) del documento n. 2011/266 ripreso in data 5 agosto 2011 dalla Consob, si fornisce l'informativa richiesta in merito all'esposizione dei titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi (c.d. titoli "**debito sovrano**").

L'esposizione dei titoli di debito sovrano del Gruppo Banca Intermobiliare al 30 settembre 2021 è pari ad un *fair value* di Euro 177,9 milioni (Euro 342,8 milioni al 31 dicembre 2020); per l'intervenuta cessione dei titoli di stato presenti nel *Business Model* HTC, le esposizioni residue sono pari ad Euro 175,8 milioni nel *Business Model* HTC&S ed Euro 2,1 milioni nel *Business Model* HTS.

In merito alla metodologia di determinazione del *fair value* si fa rimando a quanto illustrato complessivamente nella "Parte A" della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020, oltre che nelle Note Illustrative della presente Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata.

Tabella 52 - ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO SOVRANO

Paese ente emittente (Euro milioni)	*Business Model*	30.09.2021 Valore Nominale	30.09.2021 Valore di Bilancio	30.09.2021 *Fair Value*	31.12.2020 Valore Nominale	31.12.2020 Valore di Bilancio	31.12.2020 *Fair Value*
Italia	HTC	-	-	-	201.000	203.827	216.503
	HTS	2.067	2.127	2.127	15.022	15.205	15.205
	HTC&S	167.475	175.751	175.751	105.670	111.080	111.080
Italia	**Totale**	**169.542**	**177.878**	**177.878**	**321.692**	**330.112**	**342.788**
	HTC	-	-	-	201.000	203.827	216.503
	HTS	2.067	2.127	2.127	15.022	15.205	15.205
	HTC&S	167.475	175.751	175.751	105.670	111.080	111.080
Esposizione complessiva		**224.907**	**169.542**	**177.878**	**177.878**	**330.112**	**342.788**

INFORMATIVA RICHIESTA DA CONSOB CON COMUNICAZIONE N.0439289/18 DEL 31 OTTOBRE 2018

Con comunicazione N.0439289/18 del 31 ottobre 2018 Consob ha richiamato l'attenzione in merito alle informazioni da rendere nelle prossime comunicazioni al pubblico sulle esposizioni al rischio sovrano e sugli esiti degli *stress test* e SREP, riferendosi al documento dell'*European Securities and Markets Authority* (*ESMA*) n. 2011/226 del 28 luglio 2011, ed incoraggiando gli emittenti a fornire informazioni aggiuntive che possono essere significative per la comprensione, da parte degli investitori, della rilevanza delle esposizioni al debito sovrano.

A decorrere dalla pubblicazione del sopra citato documento dell'ESMA, Banca Intermobiliare ha provveduto, per tutte le successive rendicontazioni periodiche di bilancio, a fornire nell'ambito dell'"Informativa al mercato" (o "Presidio dei rischi") l'esposizione del gruppo relativa all'esposizioni al debito sovrano correlate su base annuale e semestrale agli esiti di stress test su tali esposizioni.

Alla data del 30 settembre 2021, come argomentato nel paragrafo precedente "Informativa richiesta da Comunicazione n. DEM/RM 11070007 del 5 agosto 2011" il Gruppo Banca Intermobiliare ha un'esposizione al debito sovrano pari a Euro 177,9 milioni (Euro 342,8 milioni al 31 dicembre 2020), vantata verso titoli di debito emessi dallo Stato italiano e per Euro 5,0 milioni da altri paesi dell'Unione Europea. In merito agli esiti di *stress test* effettuati internamente su tali esposizioni, e per i quali si è data informativa nel capitolo "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura", Banca Intermobiliare presenta una volatilità del rischio di credito - relativo allo spread tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani (BTP) e quelli dei titoli di Stato tedeschi (*Bund*) a fronte di una variazione positiva di 200 *basis points* dello *spread* pari a negativi Euro 7,1 milioni (negativi Euro 5,3 milioni al 31 dicembre 2020) per il portafoglio bancario HTC&S. Si segnala infine che (i) dal 1° gennaio 2018 (introduzione dell'IFRS 9) sino alla data del presente Resoconto Intermedio non è stato effettuato alcun cambiamento del proprio *Business Model* per la gestione dei titoli del debito sovrano; (ii) nel corso del secondo trimestre 2021 è stato ceduto l'intero *outstanding* del portafoglio HTC, registrando un utile da realizzo pari a circa Euro 10,9 milioni, sulla base del riposizionamento previsto dal PIANO STRATEGICO ed essendo venute meno le situazioni contingenti che ne avevano determinato originariamente la sua alimentazione.

Consob ha inoltre richiamato l'attenzione agli esiti agli esercizi di *Stress Test* e di *Supervisory Review and Evaluation Process* ("**SREP**") per l'anno 2018, ed in particolare sul contenuto delle *Q&A* dell'ESMA (5.1) sul Regolamento Europeo sugli Abusi di Mercato n. 596/2014 (*MAR*), aggiornate da ultimo il 1° ottobre 2018, in merito alla "*Disclosure of inside information related to Pillar II requirements*". In particolare, nell'ambito dello SREP, le istituzioni creditizie devono valutare, ai fini dell'adempimento degli obblighi informativi nei confronti del pubblico, se le informazioni ricevute dalle Autorità di vigilanza prudenziale abbiano i requisiti di natura privilegiata indicati dall'art. 7 del medesimo Regolamento. Analoga valutazione è richiesta alle istituzioni creditizie con riferimento alle informazioni ricevute sulle valutazioni del *Single Resolution Board* sul requisito minimo di fondi propri (*Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities* o "**MREL**") secondo le previsioni della Direttiva 2014/59/UE (*Banking Resolution and Recovery Directive*, c.d. *BRRD*). Su tali aspetti si veda l'informativa contenuta nel capitolo "Informazioni sul patrimonio consolidato".

15. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Tabella 53 - PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(Euro migliaia)	30.09.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	54.517	54.517	-	-
Azioni proprie (-)	(29.711)	(29.711)	-	-
Sovrapprezzi di emissione	10.037	35.849	(25.812)	-72,0%
Riserve	37.060	22.390	14.670	65,5%
Riserve da valutazione	5.128	4.545	583	12,8%
Utile (Perdita) d'esercizio	5.020	(11.015)	16.035	n.a.
Patrimonio netto del Gruppo	**82.051**	**76.575**	**5.476**	**7,2%**
Patrimonio di pertinenza di terzi	379	545	(166)	-30,5%
Totale PATRIMONIO NETTO	**82.430**	**77.120**	**5.310**	**6,9%**

L'aumento di capitale di Euro 36,8 milioni, conclusosi il 10 agosto 2020, e gli ulteriori interventi a integrazione di talune garanzie effettuati per Euro 7,3 milioni da Trinity Investments a inizio ottobre 2019 hanno portano ad un complessivo rafforzamento patrimoniale di Euro 44,1 milioni.

Nell'arco del PIANO STRATEGICO sono previsti ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale, anche attraverso ulteriori aumenti di capitale che il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare sulla base della delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria degli azionisti in data 22 novembre 2019. Tali interventi sono necessari al fine di consentire la realizzazione delle azioni previste dal PIANO STRATEGICO e tengono conto di un *buffer* prudenziale rispetto ai requisiti minimi regolamentari richiesti da Banca d'Italia (TCR target del PIANO STRATEGICO pari al 15,47%, a fronte di un requisito minimo indicato da Banca d'Italia del 13,87%, ovvero del 14,47% inclusivo di una componente prudenziale *target* pari allo 0,60%).

In considerazione dei risultati economico-patrimoniali dell'esercizio 2020 superiori alle attese e in progressione rispetto ai precedenti esercizi, grazie anche alla rapida implementazione delle iniziative previste dal PIANO STRATEGICO 2019-2024 necessarie alla fase di "messa in sicurezza" del Gruppo, nonostante l'emergenza Covid-19, il fabbisogno patrimoniale atteso nel prossimo triennio è di circa Euro 40 milioni a fronte dei circa Euro 48 milioni residui originariamente previsti.

Alla luce di quanto precede il Consiglio di Amministrazione, esercitata la delega ex art. 2443 cod. civ. conferita dall'Assemblea straordinaria del 22 novembre 2019, prosegue con le attività per l'aumento del capitale sociale della Banca, a pagamento e in via scindibile, e con offerta in opzione a tutti gli azionisti, per l'importo massimo di Euro 23 milioni (comprensivo di sovrapprezzo).

Si segnala che il Socio di Maggioranza Trinity Investments DAC ha comunicato alla Banca il proprio impegno a supportare l'AUMENTO DI CAPITALE e così contribuire al rafforzamento patrimoniale finalizzato al raggiungimento degli obiettivi previsti nel PIANO STRATEGICO, tramite il proprio impegno irrevocabile all'integrale sottoscrizione per la quota di propria competenza oltre che per le quote eventualmente non sottoscritte (c.d. inoptato) dagli azionisti di minoranza.

Tabella 54 - MOVIMENTAZIONE IN SINTESI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(Euro migliaia)	Patrimonio Netto del Gruppo	Patrimonio di pertinenza di terzi	Totale Patrimonio Netto
PATRIMONIO NETTO al 31.12.2020	**76.575**	**545**	**77.120**
Riserva da valutazione	**584**	**1**	**585**
Variazione per *fair value* e realizzo su titoli FVOCI e OCI *Option* (al netto della fiscalità)	752	1	753
Differenze in cambi / Valutazioni al PN	(168)	-	(168)
Sovrapprezzi di emissione	**(25.811)**	**-**	**(25.811)**
Utilizzo per ripianamento perdite	(25.272)	-	(25.272)
Utilizzo per altre riserve	(539)	-	(539)
Riserve	**14.668**	**3**	**14.671**
Perdita d'esercizio portata a nuovo	(11.015)	41	(10.974)
Ripianamento perdite d'esercizio portate a nuovo	25.272	-	25.272
Altre variazioni	411	(38)	373
Movimentazione sul risultato	**16.035**	**(170)**	**15.865**
Rigiro risultato esercizio precedente	11.015	(41)	10.974
Risultato di periodo	5.020	(129)	4.891
PATRIMONIO NETTO al 30.09.2021	**82.051**	**379**	**82.430**

VIGILANZA PRUDENZIALE

Banca Intermobiliare è iscritta come Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Intermobiliare con effetti a decorrere dal 30 settembre 2017 a seguito della comunicazione di Banca d'Italia del 3 novembre 2017. Il perimetro del Gruppo Bancario ricomprendere, ad oggi, le controllate Symphonia SGR, e BIM Fiduciaria, entrambe sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Intermobiliare ai sensi del D.Lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario). Restano escluse dal gruppo bancario BIM Vita (posseduta al 50% con UnipolSai e soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali), BIM Insurance Brokers (posseduta al 51%), e la partecipazione immobiliare non strumentale in Patio Lugano S.A. detenuta al 100%.

Banca Intermobiliare è assoggettata alla vigilanza diretta della Banca d'Italia ai sensi degli articoli 46, paragrafi 1 e 3, e 52, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 468/2014 (BCE/2014/17). I fondi propri ed i requisiti di vigilanza bancari di Banca Intermobiliare sono stati determinati sulla base della Circolare di Banca d'Italia n. 285 (Disposizioni di vigilanza per le banche) del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, della Circolare n. 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare") e della Circolare n. 154 che disciplina gli schemi segnaletici e gli aspetti tecnici legati alle segnalazioni di vigilanza. Le normative emanate da Banca d'Italia recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. *CRR*) e nella Direttiva 2013/36/UE (c.d. *CRD IV*) che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto "Basilea III") volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari, definendo per tutti gli intermediari finanziari le regole per la determinazione del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali.

A partire dal 30 giugno 2021 sono entrate, inoltre, in vigore le indicazioni del Regolamento (UE) n.876/2019 del 20 maggio 2019 (c.d. *CRR2I*) che ha modificato il regolamento CRR per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa. Tra le altre cose il Regolatore ha modificato il calcolo dei requisiti di fondi propri per il rischio di controparte con l'introduzione di un metodo standardizzato

per il rischio di controparte (c.d. SA-CCR) sulle transazioni in strumenti derivati, in sostituzione del precedente approccio del Valore di Mercato e più sensibile al rischio e con un SA-CCR semplificato per gli enti che soddisfano criteri di ammissibilità predefiniti. Contestualmente è entrata in vigore la Direttiva 2019/878/UE del 20 maggio 2019 (c.d. *CRD V*) che ha modificato la Direttiva 2013/36/UE (*CRD IV*).

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2395/2017[18] del Parlamento Europeo e del Consiglio, Banca Intermobiliare ha chiesto all'Autorità di Vigilanza l'autorizzazione per l'applicazione delle disposizioni transitorie sul CET 1. Banca Intermobiliare è quindi tenuta ad adeguare il calcolo di alcuni elementi impattati dall'ECL, al fine di non generare asimmetria di trattamento tra numeratore (CET1) e denominatore (RWA) nel calcolo dei requisiti patrimoniali e non effettuare *double counting* del vantaggio derivante dall'applicazione di tali disposizioni transitorie (Art. 473, comma 7). Tale adeguamento riguarda il calcolo del rischio di credito su esposizioni creditizie.

A seguire si riporta la ripartizione dell'impatto negativo netto della FTA dell'IFRS 9 al 1.1.2018, pari a complessivi Euro 68 milioni, per l'applicazione del regime transitorio sul CET1 (Regolamento (UE) 2395/2017) per il periodo 2018-2022.

Tabella 55 - APPLICAZIONE REGIME TRANSITORIO CET1 (REGOLAMENTO (UE) 2395/2017)

(Euro migliaia)	1.01.2018	1.01.2019	1.01.2020	1.01.2021	1.01.2022
Quota da re-includere nel CET1	95%	85%	70%	**50%**	25%
Approccio dinamico	64.684	57.875	47.662	**34.044**	17.022
Impatto negativo netto sul CET1	**3.404**	**10.213**	**20.427**	**34.044**	**51.066**

Ad integrazione di quanto sopra esposto, la Commissione Europea ha adottato uno specifico *Banking Package*, introducendo, con il Regolamento (UE) 873/2020 (c.d. *CRR Quick-fix*), alcune modifiche regolamentari atte ad attenuare gli impatti della pandemia di Covid-19 mediante il riesame di alcune previsioni normative o l'anticipo di previsioni inserite all'interno della Regolamento (UE) 876/2019 (c.d. *CRR2*). Tra le altre, è stato previsto un nuovo regime transitorio IFRS 9 sui Fondi Propri che permette di sterilizzare, nel periodo 2020-2024 le maggiori rettifiche collettive sulle posizioni *perfoming* (*bucket* 1 e *bucket* 2) rilevate rispetto al 1.1.2020.

L'implementazione di tale modifica normativa, congiuntamente alla scelta della Banca di avvalersi del fattore di ponderazione del rischio del 100% sull'importo per l'attenuazione dell'impatto IFRS 9 incluso nel capitale primario di classe 1 (con riferimento alle disposizioni contenute nel art. 473 bis - paragrafo 7 bis) ha determinato impatti minimi in termini di CET1 (quantificabili al 30 settembre 2021 in circa 12 *basis points*, circa 5 *basis points* al 31 dicembre 2020).

Tabella 56 - APPLICAZIONE REGIME TRANSITORIO CET1 (REGOLAMENTO (UE) 873/2020)

(Euro migliaia)	1.01.2021	1.01.2022	1.01.2023	1.01.2024
Quota da re-includere nel CET1	**100%**	75%	50%	25%
Componente dinamica	**523**	392	261	131
Impatto negativo netto sul CET1	**-**	**131**	**262**	**392**

Peraltro, si segnala che il Gruppo al momento non si è avvalso della reintroduzione del filtro prudenziale per le esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria FVOCI.

Infine, si segnala che i Fondi Propri tengono altresì conto dell'importo applicabile, oggetto di deduzione dal Capitale primario, correlato alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni

[18] Che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro.

deteriorate, c.d. *Minimum Loss Coverage*, sulla base del principio del *prudential backstop* come disciplinato dal Regolamento (UE) 630/2019 del 26 aprile 2019.

SUPERVISORY REVIEW AND EVALUATION PROCESS

Con comunicazione del 9 agosto 2019 Banca d'Italia ha confermato che il Gruppo Banca Intermobiliare è tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato: CET1 *Ratio* pari al 10,37%; Tier1 *Ratio* pari all'11,87%; TCR pari al 13,87%. Tali *ratio* patrimoniali corrispondono agli *Overall Capital Requirement* (OCR) *Ratio*, così come definiti dalle *Guidelines* EBA/GL/2014/13, e sono la somma delle misure vincolanti, corrispondenti al *Total SREP Capital Requirement (TSCR) Ratio*, come definito nelle citate *Guidelines* EBA, e della riserva di conservazione di capitale. Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha determinato per il Gruppo Banca Intermobiliare una componente *target* aggiuntiva (*Pillar 2 Guidance – P2G*) pari allo 0,60% a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress per debolezze prospettiche nel profilo di adeguatezza patrimoniale.

Tabella 57 - REQUISITI PATRIMONIALI DI *SUPERVISORY REVIEW AND EVALUATION PROCESS*

	Pillar 1 Requisito minimo (Art 92 CRR)	*Pillar 2 SREP Supervisory Review and Evaluation Process*	*TSCR Total SREP Capital Requirement*	*Capital Conservation Buffer (Basilea 3)*	*OCR Over Capital Requirement*	*Pillar 2 Guidance P2G*	Requisito complessivo
CET1 Ratio	4,50%	3,37%	7,87%	2,50%	10,37%	0,60%	10,97%
Tier 1 Ratio	6,00%	3,37%	9,37%	2,50%	11,87%	0,60%	12,47%
Total Capital Ratio	8,00%	3,37%	11,37%	2,50%	13,87%	0,60%	14,47%

Alla data del 30 settembre 2021 il CET1 *Ratio* e *Total Capital Ratio Phased-in* si attestano a 22,2% (25,5% al 31 dicembre 2020) a fronte di Fondi Propri per Euro 91,6 milioni (Euro 102,0 milioni al 31 dicembre 2020), calcolati senza inclusione del risultato positivo in corso di formazione dal 1 luglio 2021 al 30 settembre 2021 (ai sensi dell'articolo 26, comma 2 del Regolamento (UE) 575/2013) e RWA pari a Euro 412,2 milioni (Euro 400,3 milioni al 31 dicembre 2020). Il decremento nei coefficienti prudenziali è stato principalmente ascrivibile all'adeguamento della quota da re-includere nel CET1 per l'applicazione del regime transitorio (c.d. "*phased in*") relativo alla FTA dell'IFRS 9 Regolamento (UE) 2395/2017 (pari al 50% dal 1.1.2021 rispetto all'70% dell'esercizio 2020).

Si segnala che, qualora venisse computato nei Fondi Propri anche il risultato in corso di formazione dal 1 luglio 2021 al 30 settembre 2021, il *CET1 Ratio* e *Total Capital Ratio Phased-in* aumenterebbero di circa 50 *basis points.*

Il CET1 *Ratio* e *Total Capital Ratio - Fully Phased*, stimati applicando a regime la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9, si attesterebbero a 11,6% (11,0% al 31 dicembre 2020).

Tabella 58 - AGGREGATI DI VIGILANZA SU BASE CONSOLIDATA

(Euro migliaia)	30.09.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi Propri	91.606	101.988	(10.382)	-10,2%
Eccedenze (Carenza) Fondi Propri[19]	31.958	44.071	(12.112)	-27,5%
Riserva di conservazione del capitale[20]	10.305	10.006	299	3,0%
RWA - *Risk Weighted Assets*	412.216	400.258	11.957	3,0%

[19] Eccedenza Fondi Propri, calcolata come differenza fra i Fondi Propri e i requisiti patrimoniali minimi inclusivi della riserva di conservazione del capitale. Si fa presente che il dato pubblicato tiene conto di tutte le misure vincolanti come comunicato dall'autorità di vigilanza nell'ambito del processo di revisione prudenziale (SREP), inclusa componente *target* aggiuntiva.
[20] Riserva di conservazione del capitale, calcolata come il 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Tabella 59 - COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI CONSOLIDATI

(Euro migliaia)	30.09.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
CET1 Ratio - Capitale primario di classe 1	22,2%	25,5%	-3,26	n.a.
TIER 1 - Capitale di classe 1	22,2%	25,5%	-3,26	n.a.
TCR - Total Capital Ratio	22,2%	25,5%	-3,26	n.a.
Indice di patrimonializzazione[21]	2,78	3,19	(0,41)	-12,85%

Tabella 60 - FONDI PROPRI CONSOLIDATI

(Euro migliaia)	30.09.2021	31.12.2020
A. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* – CET1)	80.242	76.574
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(2.683)	(3.007)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	77.559	73.567
D. Elementi da dedurre dal CET1	(20.521)	(19.442)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	34.568	47.863
F. Totale Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* – CET1) (C – D +/-E)	**91.606**	**101.988**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* – AT1)	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier* 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2 - -	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (*Tier 2 –T2*) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	**91.606**	**101.988**

Tabella 61 - *RISK WEIGHTED ASSETS*

(Euro migliaia)	30.09.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Rischio di credito e di controparte	311.073	304.189	6.884	2,3%
Rischi di mercato	11.240	6.166	5.074	82,3%
Rischio operativo	89.903	89.903	-	-
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Totale *Risk Weighted Assets*	**412.216**	**400.258**	**11.958**	**3,0%**

Al 30 settembre 2021, le attività di rischio ponderate risultano in aumento del 3,0%, passando da Euro 400,3 milioni al 31 dicembre 2020 agli attuali Euro 412,2 milioni.

Tabella 62 - REQUISITI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (IMPORTI PONDERATI)

(Euro migliaia)	30.09.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Rischio di credito e di controparte	24.886	24.335	551	2,3%
Rischi di mercato	899	493	406	82,3%
Rischio operativo	7.192	7.192	-	-
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Totale requisiti prudenziali	**32.977**	**32.020**	**957**	**3,0%**

Si fornisce di seguito una riconciliazione completa degli elementi di Capitale primario di classe 1, di Capitale aggiuntivo di classe 1 e di Capitale di classe 2, nonché filtri prudenziali e deduzioni applicate ai Fondi Propri consolidati, e il patrimonio netto contabile di Gruppo.

[21] Indice di patrimonializzazione, pari al rapporto tra Fondi Propri e requisiti patrimoniali minimi regolamentari, pari all'8%.

Tabella 63 - RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO NETTO CONTABILE E FONDI PROPRI

(Euro migliaia)	30.09.2021	31.12.2020
Patrimonio netto contabile del Gruppo	**82.051**	**76.575**
(-) mancata inclusione risultato positivo in corso di formazione[22]	(1.808)	-
(-) rettifiche di valore di vigilanza	(2.683)	(3.007)
(-) avviamento connesso con attività immateriali	(16.074)	(16.074)
(-) altre attività immateriali importo al lordo dell'effetto fiscale	(573)	(608)
(-) investimenti significativi in strumenti di cet1 di altri soggetti del settore finanziario	(3.834)	(2.761)
regime transitorio – impatto su CET1	34.567	47.863
(-) copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate	(40)	-
Totale Capitale primario di classe 1 (CET1)	**91.606**	**101.988**
regime transitorio – impatto su AT1	-	-
eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al Capitale aggiuntivo di classe 1	-	-
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	**-**	**-**
Totale Capitale classe 1 (*Tier1*)	**91.606**	**101.988**
regime transitorio – impatto su T2	-	-
Totale Capitale classe 2 (*Tier2*)	**-**	**-**
Totale Fondi Propri	**91.606**	**101.988**

Per maggiori informazioni qualitative e quantitative, si rimanda a quanto pubblicato nella "Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato" della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020.

DETERMINAZIONE DEL REQUISITO MREL

In base alla Direttiva (UE) 59/2014 (c.d. BRRD), che ha previsto che gli enti creditizi soddisfino un requisito minimo di Fondi Propri e Passività Ammissibili (*Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilites* – di seguito "**MREL**") al fine di garantire un'applicazione efficace e credibile degli strumenti di Risoluzione, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 180/2015 in data 24 settembre 2020 la capogruppo Banca Intermobiliare ha ricevuto dall'Unità di Risoluzione della Banca d'Italia il provvedimento di determinazione del requisito MREL da rispettare sia su base consolidata e su base individuale, rispettivamente pari al 5,4% e 4,2%. Alla data del 30 settembre 2021 il requisito risulta ampiamente rispettato sia su base consolidata che su base individuale.

INDICATORI DI LEVA

Il coefficiente di leva finanziaria (*leverage ratio*), al 30 settembre 2021, è pari al 8,8 (11,7% al 31 dicembre 2020) ovvero 5,2% *using a fully phased-in definition of Tier1* (5,7% al 31 dicembre 2020), ampiamente superiore al limite regolamentare pari al 3%.

Torino, 11 novembre 2021

Per Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Alberto PERA

[22] Risultato positivo in corso di formazione dal 1 luglio 2021 al 30 settembre 2021 (utile non verificato dalla società di revisione ai sensi dell'articolo 26, comma 2 del Regolamento (UE) 575/2013).

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI

Il sottoscritto Mauro Valesani, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

DICHIARA

ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio al 30 settembre 2021 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Torino, 11 novembre 2021



Mauro Valesani
Dirigente preposto alla redazione